

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-06-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	30/06/2017	18	Capua - Prevenzione antincendio, Protezione civile in attesa dell'incarico <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	30/06/2017	37	Caivano, 48 ore di fumo bruciano pitture e plastica <i>Elena Petruccelli</i>	4
MATTINO NAPOLI	30/06/2017	37	Roghi a Caivano e Acerra in ospedale 72 intossicati = Acerra, rogo nella discarica in ospedale 72 residenti <i>Pino Neri</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	30/06/2017	3	Piogge al Nord e caldo estremo al Sud: moltissimi i danni <i>Silvia Caprioglio</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/06/2017	20	Il gran giorno degli assessori Fusaro sarà il vice Lo Giudice <i>Ermanno Arcuri</i>	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/06/2017	23	Auto bruciata, atto doloso <i>Fiorella Squillaro</i>	8
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/06/2017	27	Incendi: abitazioni a rischio <i>M.c.</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/06/2017	27	Fiamme in località Santa Barbara i ringraziamenti di una cittadina <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/06/2017	30	Paura per un incendio divampato nell'area di un villaggio turistico <i>Antonio Iannicelli</i>	11
ROMA	30/06/2017	10	Fuga di gas in viale Adriano a Soccavo Tanta paura e area tutta transennata <i>Francesca Bruciano</i>	12
ROMA	30/06/2017	24	Polemiche, scontri e accuse Poi salta il numero legale <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	30/06/2017	1	Incendio nel bosco, terrore in paese <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	30/06/2017	2	Dieci milioni per i danni della neve = Emergenza neve, 10 milioni ai Comuni pugliesi <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD	30/06/2017	34	Ordinata l'attivazione di 4 pozzi <i>Leonardo Orlando</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/06/2017	21	In Emilia si è pentito Antonio Valerio = "Aemilia", si è pentito Valerio che intercettato rideva del sisma <i>Luigi Abbamonte</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/06/2017	26	Autovettura in fiamme tra Satriano e Soverato <i>Sabrina Amoroso</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/06/2017	35	L' inferno di fuoco ha avuto matrice dolosa = L' inferno di fuoco innescato dall'uomo? <i>Valerio Colaci</i>	19
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/06/2017	35	Abitazioni minacciate dalle fiamme a Pizzoni e Soriano <i>Francesca Onda</i>	20
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/06/2017	35	Anche tanti volontari in azione contro il grande rogo <i>Raffaele Lopreiato</i>	21
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	30/06/2017	28	Stamattina protocollo in materia ambientale <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	30/06/2017	34	Alto Tirreno divorato dal fuoco gli abitanti lasciano le case <i>Alessia Antonucci</i>	23
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	30/06/2017	35	Ridotti in cenere trenta ettari di bosco <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	30/06/2017	35	Villaggio turistico aggredito dalle fiamme <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	30/06/2017	32	Gioia, retroporto " ostaggio " del fuoco <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	30/06/2017	32	Sindaco pronto a chiedere lo stato di calamità per Scilla <i>Tina Ferrera</i>	27
GAZZETTA DI LECCE	30/06/2017	38	Gemellaggio gastronomico con la Festa della pesca <i>E.a.</i>	28
GAZZETTA DI LECCE	30/06/2017	41	Vivaio in fiamme, distrutte quattro serre <i>Redazione</i>	29
MATTINO	30/06/2017	14	È morto il pompiere che parlò con Alfredino <i>Redazione</i>	30
MATTINO AVELLINO	30/06/2017	34	Vignola vara la squadra, De Maio è il vice <i>Antonella Palma</i>	31
MATTINO BENEVENTO	30/06/2017	29	Volontariato e istituzioni uniti a difesa del territorio <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-06-2017

MATTINO SALERNO	30/06/2017	37	Fantasmi al Castello, il Medioevo rivive a Nocera <i>Lara Adinolfi</i>	33
NUOVA DEL SUD	30/06/2017	17	Scalise inizia dal "suo" mondo del volontariato <i>Redazione</i>	34
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/06/2017	3	Piogge al Nord e caldo estremo al Sud: moltissimi i danni <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/06/2017	10	Ma quei soldi non salveranno il settore <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/06/2017	10	Gelate, il governo dà 8 milioni <i>Redazione</i>	37
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/06/2017	13	Eolico, si spezza la pala di un'elica <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/06/2017	17	Distrutte dalle fiamme alcune piante di ulivo e macchia mediterranea <i>Redazione</i>	40
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/06/2017	3	Caldo estremo al Sud e le bufere al Nord fanno una vittima = Piogge al Nord e caldo estremo al Sud: moltissimi i danni <i>Silvia Caprioglio</i>	41
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/06/2017	8	A Dasà il day after è fumo e cenere dall'entroterra alla costa tanti i focolai = Il "day after" è fumo e cenere <i>Gianluca Prestia</i>	42
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/06/2017	8	A Scilla la montagna in fiamme minaccia l'ostello della gioventù <i>Fabio Papalia</i>	44
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/06/2017	9	Nella morsa delle fiamme <i>Redazione</i>	45
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/06/2017	9	La gente racconta il terrore siamo dei miracolati <i>Giuseppe Parrucci</i>	46
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/06/2017	19	Fiamme in un garage distrutte due auto e una moto danni anche alla palazzina <i>R.c.</i>	47
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	30/06/2017	21	Verduci sceglie la squadra di governo <i>Paolo Vacalebre</i>	48
SANNIO QUOTIDIANO	30/06/2017	4	Onda travolge turisti, un morto a Savona <i>Redazione</i>	49
SANNIO QUOTIDIANO	30/06/2017	7	Afghanistan, l'amore incondizionato dei soldati italiani <i>Redazione</i>	50

Capua - Prevenzione antincendio, Protezione civile in attesa dell'incarico

[Redazione]

Capua - Prevenzione antincendio, Protezione civile in attesa dell'incarico CAPUA - Gli appelli volti ad evitare il propagarsi degli incendi non sempre riescono a sortire effetti positivi, per cui gli Enti locali spesso affidano ai nuclei di Protezione civile il servizio antincendio. I volontari del nucleo capuano non hanno ancora ricevuto alcun incarico ufficiale, tuttavia sono impegnati a 360 gradi su tutto il territorio capuano. -tit_org- Capua - Prevenzione antincendio, Protezione civile in attesa dell'incarico

Caivano, 48 ore di fumo bruciano pitture e plastica

In fiamme 700 frigoriferi vicino a un campo Rom

[Elena Petruccelli]

In fiamme 700 frigoriferi vicino a un campo Rom Elena Petruccelli CAIVANO. Centinaia di carcasse di frigoriferi divorate dalle fiamme via Cinquevie. Intorno alla mezzanotte e trenta di ieri arrivano le prime segnalazioni, e paradossalmente i primi ad accorgersi dell'incendio sono i residenti dei comuni limitrofi, Acerra, Afragola, addirittura da San Nicola la Strada. Via Cinquevie è una zona dell'entroterra caivanese, una strada genere buia, che appariva a chilometri di distanza spaventosamente illuminata da alte fiamme che arrivavano fino all'Asse Mediano. Sul posto accorrono i vigili del fuoco di Afragola e di Napoli Est, Guardie ambientali e carabinieri. Quattro autobotti non riescono a contenere le fiamme. Solo nella mattinata, intorno alle 10, si potranno finalmente domare, mentre gli inquirenti cominciano a delineare le ipotesi: non viene esclusa la pista dolosa. È stata la cronaca di un inferno annunciato. Cittadini e guardie ambientali segnalavano da tempo la mole di scheletri di frigoriferi, circa 700, ammassata a poca distanza da un campo nomadi: dalle car casse le componenti di ferro e di alluminio erano state abilmente estratte, mentre vi erano state lasciate vetroresina e le parti più pericolose, quelle contenenti gas facilmente infiammabile. L'area era stata sottoposta a sequestro dai carabinieri lo scorso 2 marzo. Ma in assenza di un sistema di videosorveglianza si è dimostrato impossibile arginare il fenomeno. Recentemente il Comune aveva ottenuto dalla Regione un finanziamento di 27 mila euro per la loro rimozione. Ma il fuoco è arrivato prima. Appena dodici ore prima una parte del deposito della Premar, ditta di materiali per l'edilizia, cemento e pitture, aveva preso fuoco, lasciando una coltre di fumo nero sul cielo di Caivano. A incendiarsi per prime le stergaglie cresciute su un terreno abbandonato, proprio a ridosso dell'azienda: il fuoco si sarebbe poi propagato velocemente a causa del vento. Distrutto un deposito con decine di bidoni di pitture e sacche di cemento, anch'essi andati in fumo, e un macchinario industriale. Abbiamo visto le fiamme propagarsi pericolosamente verso i nostri impianti produttivi - ha raccontato uno dei titolari della Premar - ed è subito scattato l'allarme e il nostro piano di emergenza. Dice Giuseppe Celiento, presidente locale della Lega AntiTumore: Questi incendi portano con sé un alto rischio che si sia sprigionata diossina. L'aria è nera in via Cinquevie, fino a tarda mattinata i caschi rossi sono rimasti a lavoro con i loro mezzi per lo smassamento delle ceneri. RIPRODUZIONE RISERVATA L'allarme Mercoledì distrutto il deposito di una fabbrica di materiali edili -tit_org-

Roghi a Caivano e Acerra in ospedale 72 intossicati = Acerra, rogo nella discarica in ospedale 72 residenti

Crisi respiratorie per le continue esalazioni tossiche

[Pino Neri]

L'allarme Roghi a Caivano e Acerra in ospedale 72 intossicati Fumarole tossiche dalla discarica dei veleni e cittadini intossicati dalle esalazioni. Sette persone del rione Limitene di Acerra il 23 giugno scorso sono state costrette a rivolgersi ai medici del pronto soccorso della vicina clinica Villa dei Fiori. Hanno accusato crisi respiratorie, asma, dispnea a causa dell'inalazione di esalazioni sprigionate da un gigantesco sversatoio abusivo di sospetti fanghi industriali prodotti dalla depurazione. I rifiuti tossici stanno infatti sprigionando ancora fumi pericolosi e le persone colpite dalle esalazioni che si sono recate in ospedale lamentando problemi respiratori sono diventate 72. > Neri e Petruccelli a 000.38 Acerra, rogo nella discarica in ospedale 72 residenti Crisi respiratorie per le continue esalazioni tossiche Pino Neri ACERRA Fumarole tossiche dalla discarica dei veleni e cittadini intossicati dalle esalazioni. Sette persone del rione Limitene di Acerra il 23 giugno scorso sono state costrette a rivolgersi ai medici del pronto soccorso della vicina clinica Villa dei Fiori. Hanno accusato crisi respiratorie, asma, dispnea a causa dell'inalazione di esalazioni sprigionate da un gigantesco sversatoio abusivo di sospetti fanghi industriali prodotti dalla depurazione. Un ammasso di schifezze scaricate illegalmente anni fa dalle ecomafie nel "controfosso" dei Regi Lagni, un canale secco che lambisce un intero quartiere di Acerra, il rione Limitene appunto. Tra le persone finite al pronto soccorso, in base ai referti medici pervenuti, ci sono anche donne incinte e ammalati di cancro. Ma non è finita. Negli ultimi giorni la discarica pericolosa è tornata a far male. I rifiuti tossici (i tecnici dell'Arpac giunti sul posto ieri hanno parlato di possibili scarti industriali) stanno infatti sprigionando ancora fumi pericolosi nonostante lo spegnimento dell'incendio principale avvenuto già la scorsa settimana. E le persone colpite dalle esalazioni che si sono recate in ospedale lamentando problemi respiratori sono diventate 72. Ieri mattina vigili del fuoco, tecnici dell'Agenzia regionale per l'ambiente, poliziotti municipali, residenti della zona e ambientalisti hanno cercato di spegnere definitivamente i focolai ancora spuntati dal canale. La polizia municipale di Acerra ha anche inviato una grande ruspa per rimuovere le sostanze rimaste combuste. Mentre tutti i residenti che hanno accusato i sintomi dei fumi hanno sottoscritto, insieme all'ambientalista Alessandro Cannavacciuolo e ai Volontari antiroghi, un esposto con il quale si chiede di accertare la natura e la tossicità delle esalazioni prodotte dalle sostanze bruciate lungo il canale, esalazioni che hanno costretto i residenti a correre alle cure dei medici del vicino pronto soccorso. Queste sostanze trovate in via Primo maggio nel rione Limitene spiega Cannavacciuolo - secondo noi sono le stesse che sono già state individuate in altri terreni - sono sequestrate dall'autorità giudiziaria ad Acerra. Ad ogni modo ieri mattina i vigili del fuoco e la ruspa sono riuscite a contenere il fenomeno delle fumarole. Rimane la singolarità della vicenda. Abbiamo curato persone intossicate dalle esalazioni - riferisce il dottor Francesco Caiazza, direttore del pronto soccorso della clinica Villa dei Fiori - è la prima volta che mi capita una cosa del genere. -tit_0rg- Roghi a Caivano e Acerra in ospedale 72 intossicati - Acerra, rogo nella discarica in ospedale 72 residenti

Piogge al Nord e caldo estremo al Sud: moltissimi i danni

[Silvia Caprioglio]

Tra incendi e siccità. E' uno stato d'emergenza ROMA - Caldo estremo, siccità e rischio incendi al Sud, piogge anche forti al Nord. L'Italia è divisa in due dal meteo. Dopo il maltempo intenso che ha colpito le regioni settentrionali e la Toscana, la situazione resta instabile sul Centronord. La protezione civile ha diramato ieri un'allerta meteo di moderata criticità per rischio idraulico diffuso in Lombardia (nodo idraulico di Milano) e moderata criticità per rischio idrogeologico in Friuli Venezia Giulia (Bacino montano del Tagliamento e del Torre, Bacino dell'Isonzo e Pianura di Udine e Gorizia, Bacino del Livenza e del Lemene, Bacino di Levante-Carso) e Lombardia (Valchiavenna, Lario e Prealpi occidentali. Laghi e Prealpi Varesine). Un vasto vortice di bassa pressione centrato sulle Isole britanniche sta indirizzando diverse perturbazioni e l'instabilità è destinata a continuare, mentre al Sud prevale il sole e il caldo intenso, che domani tenderà addirittura a intensificarsi. Trombe d'aria, bombe d'acqua e tempeste di grandine si sono abbattute sulle campagne provocando, stima Coldiretti, decine di milioni di euro di danni, colpendo a macchia di leopardo dal Piemonte alla Lombardia, dall'Emilia Romagna al Veneto, così come il Centro Italia, con centinaia di piante da frutto sradicate, serre crollate, edifici scoperchiati, coltivazioni di mais, grano e fieno distrutte, frutti a terra, allagamenti e frane. "Siamo di fronte al moltiplicarsi di eventi estremi - sostiene la Coldiretti - con l'alternarsi di caldo anomalo, gelate e siccità, bombe d'acqua e grandinate violente. Una ulteriore dimostrazione della tendenza ai cambiamenti climatici con gli eventi estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle mfrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio." Oggi, intanto, il caldo sarà ancora intenso al Sud e in Sicilia, con tempo soleggiato e picchi intorno ai 40 C, mentre al Centronord risulterà variabile. Domenica la situazione tenderà a invertirsi: venti più freschi di Maestrale porranno fine all'ondata di caldo in tutto il meridione, per contro il tempo migliorerà sulle regioni settentrionali. Nei primi giorni della prossima settimana le giornate saranno in prevalenza soleggiate, con poca instabilità anche sui rilievi e con le temperature che tenderanno ad aumentare, attestandosi su valori nella media, o leggermente al di sopra, ma senza nuovi eccessi di caldo. Grandinata ieri a Milano -tit_org-

BISIGNANO E consiglieri arcinemici si ritrovano vicini di scranno**Il gran giorno degli assessori Fusaro sarà il vice Lo Giudice***[Ermanno Arcuri]*

E consiglieri arcinemici si ritrovano vicini di scranno Il gran giorno degli assessori Fusaro sarà il vice Lo Giudice di ERMAHNO ARCURI BISIGNANO - Una coreografia floreale ha fatto da cornice al primo consiglio comunale quasi interamente formato da nuovi eletti se si escludono Umile Bisignano, sindaco uscente, Andrea Algieri già assessore e Francesco Fucile che in passato ha ricoperto il ruolo di vicesindaco. In maggioranza, a eccezione del sindaco pro-tempore, Francesco Lo Giudice e di Lucantonio Nicoletti, tutti gli altri sono alla prima esperienza, con addirittura sette donne tra ibanchi, che da queste parti non si erano mai viste. Dopo aver prestato giuramento, il sindaco Francesco Lo Giudice ha nominato il suo vice e gli assessori, assegnando poi le diverse deleghe ai consiglieri di maggioranza. Il ruolo di vicesindaco sarà ricoperto da Graziano Fusaro, ovvero il consigliere più votato. Sempre lui avrà le deleghe alle attività produttive, agricoltura, commercio, lavoro e formazione professionale. Lucantonio Nicoletti è il nuovo assessore delegato a lavori pubblici, protezione civile, manutenzione, personale e viabilità; Pierfrancesco Balestrieri si occuperà, invece, di sport, spettacolo, politiche giovanili turismo, mentre i settori d'interesse di Gina Amodio saranno politiche sociali, salute, sanità, trasporti. Ahi squadra anche Omelia Gallo con deleghe a pubblica istruzione e cultura. Altre deleghe sono state assegnate a tutti i consiglieri, per giungere poi alla votazione del presidente del consiglio comunale. Il nome giusto è stato quello di Antonio Ammirata che, prendendo possesso del ruolo, ha subito messo in chiaro che durante le sedute, non tollererà alcun tipo di intemperanza da parte dei colleghi. Suo vice è stata nominata, infine, Francesca Pirillo. Nel corso dei lavori sono stati ricordate due scomparse premature: quella dell'ex assessore Falcone e di un cittadino deceduto in un incendio. Nessun accenno, invece, ai 25 aruui da sacerdote di don Espedito De Bonis, festeggiati proprio il giorno prima dell'assise. Ma la situazione più frizzante riguarda la disposizione logistica delle minoranze in Consiglio. Vedere seduti a stretto giro di gomito Umile Bisignano, sindaco per due legislature, l'ex assessore Andrea Algieri, che si è dimesso in contrasto con il suo modo di amministrare e Francesco Fucile, da sempre avversario politico di Bisignano, è di certo una situazione che promette scintille. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**CETRARO L'uomo ripreso da una telecamera di sorveglianza
Auto bruciata, atto doloso***[Fiorella Squillaro]*

L'uomo ripreso da una telecamera di sorveglianza Auto bruciata, atto doloso Il proprietario: Ci portavo in giro mia figlia che è disabile di FIORELLA SQUILLARO CETRARO - Bruciata un'altra auto a Cetraro. E' successo l'altro ieri notte, intorno all'una. Anche in questo caso è stata accertata la natura dolosa dell'atto. L'automobile, una Fiat Punto era parcheggiata sotto casa del proprietario, padre separato che vive con una bimba disabile, quando qualcuno si è avvicinato e le ha dato fuoco. Ad incastrare l'autore del grave atto i filmati della videosorveglianza collocati nell'area attorno al palazzo, ora in visione dei carabinieri. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Paola e i carabinieri della locale stazione. L'auto era a pochi metri del bombolone del gas con il rischio di un'esplosione. Pericolo evitato, per fortuna, grazie all'intervento dei pompieri che hanno delimitato l'area evitando che le fiamme si propagassero. Amaro lo sfogo del proprietario della vettura posta su Facebook: "Questa misera macchina era tanto per me, perché erano le gambe di mia figlia. Non è un danno che mi rode, ma perché possono distruggere la vita ad altri. Io con la macchina ci portavo una ragazzina invalida, e ora non so come provvedere. Finché avevo fatto un errore o preso soldi lo accettavo con convinzione. C'è il filmato che si vede chiaramente il responsabile ed io essendo un cristiano e padre posso solo dire Dio c'è, non credo che dimentica e spero che al più presto mi dia soddisfazioni". Proprio due giorni fa un'altra autovettura, di proprietà di una pensionata, era stata data alle fiamme. L'automobile, una Ford Focus, era parcheggiata sotto casa, in prossimità di un noto ristorante, nella località Santa Maria di Mare, quando all'improvviso è stata avvolta dalle fiamme che si sono sprigionate subito alte, divorando completamente il mezzo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Paola che sono stati impegnati per diverso tempo nelle operazioni di spegnimento ed i carabinieri della locale stazione. Fortunatamente il rogo non si è propagato ad altre vetture vicine. Una volta che le fiamme sono state spente è stata accertata l'origine dolosa dell'incendio. Sul caso stanno indagando i militari dell'Arma. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti sembra farsi strada quella che il rogo sia stato appiccato alla vettura sbagliata. Due episodi molto gravi quelli accaduti in questi giorni che hanno messo allarme la comunità cetrarese, molto preoccupata per la recrudescenza di tali atti delinquenziali. L'autovettura data alle fiamme la scorsa notte a Cetraro CESARE FJRt DAYS -tit_org-

**DIAMANTE Anche a Santa Maria del Cedro
Incendi: abitazioni a rischio**

[M.c.]

DIAMANTE Anche a Santa Maria del Cedro DIAMANTE - Brucia l'alto Tirreno. L'opera di spegnimento in alcuni casi avviene con mezzi improvvisati. I Vigili del fuoco intervengono dove possono, in altri luoghi ci sono i carabinieri, la polizia locale, i semplici cittadini. Insomma, la situazione è complicata e tutto va bene fino a quando non si rischiano vite umane. La paura c'è. Nella notte di ieri, per esempio, le fiamme si sono sviluppate alte sulla collina di Diamante. Gli ospiti di una struttura alberghiera sono fuggiti in un'altro fabbricato. Le fiamme hanno tenuto i residenti sotto scacco fino alle 4 del mattino. E' inutile nascondere le difficoltà nelle quali si viene a trovare, in alcuni casi, la struttura di emergenza perché benché vi siano vari mezzi, provenienti anche da altri distaccamenti dei vigili del fuoco, talvolta i focolai sono tanti e la situazione si complica a tal punto che anche i carabinieri, i cittadini devono darsi da fare per difendere le proprie abitazioni. Anche a Santa Maria del Cedro viene segnalata una richiesta di intervento che ha generato panico fra i residenti. I Vigili del fuoco non sono stati in grado di intervenire perché impegnati in altre situazioni di emergenza. E chi si è visto circondato dal fuoco ha vissuto attimi di terrore. E' necessario evitare che possano essere appiccati incendi. Le fiamme incontrollate sono capaci di provocare danni. Ecco perché bisogna puntare soprattutto alla prevenzione, in modo da arginare il fenomeno che purtroppo è sempre più "dolosamente" presente. ò.à. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fiamme in località Santa Barbara i ringraziamenti di una cittadina

[Redazione]

Anche il sindaco si è dato da fare SCALEA - Una lettera al degli autoveicoli sulla atra- nei terreni e con una conprefetto e al sindaco per rin- eia di collegamento (ex SS duttura di acqua in. mano, ringraziare lo stesso primo cit- 504). Significativo l'inter- proveniente da un'autobotte tadino per l'intervento effett- vento dei Vigili del fuoco, ca- si è prodigato allo spegnituato in zona Santa Barbara rabinieri, polizia municipa- mento del fuoco. La mia abidurante l'emergenza di un le di Scalea e del personale fazione è rimasta intatta". incendio che ha distrutto 30 del servizio antincendio. Sul ettari di verde. Nella lettera, posto - si legge - ho notato la firmata, si legge: "Nei prè- presenza attiva del sindaco si della nostra abitazione. Licursi, accompagnato dal improvvisamente si è svi- vicesindaco Zuccarello, che luppatto un incendio di note- hanno coordinato il servizio voli dimensioni che ha di- antincendio. Ho notato mostrutto 30 ettari circa di ter- menti di pericolo in cui il reno circostante, gran primo cittadino si è lanciato parte piantato a castagno, abbattuto alcuni pali della Telecom ed Enel e che non ha permesso la circolazione -tit_org-

CASSANO Partito dai rifiuti

Paura per un incendio divampato nell'area di un villaggio turistico

[Antonio Iannicelli]

Partito dai rifiuti Paura per un incendio divampato nell'area di un villaggio turistico di ANTONIO IANNICELLI
CASSANO - Attimi di paura ieri mattina si sono vissuti nel villaggio turistico di Bagamoyo. Un incendio, per fortuna, di non vaste proporzioni è divampato ieri mattina nel villaggio turistico di Bagamoyo, uno dei fiori all'occhiello dell'offerta turistica sui sette chilometri di costa cassanese. Un incendio che non ha creato grossi danni anche se le sue fiamme hanno minacciato da vicino il villaggio turistico, creando grande apprensione nelle centinaia di ospiti presenti, tanto che alcuni di loro per precauzione hanno lasciato le stanze e si sono portati in luoghi più sicuri. Dalle prime indiscrezioni trapelate il rogo sarebbe partito dall'area adibita a raccolta dei rifiuti. Un cumulo di rifiuti ammassato in quest'area, per cause in corso d'accertamento, sarebbe andato a fuoco creando panico e paura anche perché le lingue di fuoco, che diventavano sempre più minacciose, avrebbero potuto raggiungere la zona abitata del villaggio. Si sono vissuti attimi di forte paura. Ma il pronto intervento del personale del villaggio e il successivo arrivo e intervento dei vigili del fuoco hanno fatto sì che il pericolo rientrasse nel giro di qualche ora. L'incendio ha interessato, fra l'altro, anche la struttura comunale che d'estate ospita il cinema sotto le stelle. RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio di ieri -tit_org- Paura per un incendio divampato nell'area di un villaggio turistico

Fuga di gas in viale Adriano a Soccavo Tanta paura e area tutta transennata

[Francesca Bruciano]

NAPOLI. Procedono i lavori di scavo per la realizzazione della fibra ottica in tutta la città. Ieri pomeriggio in viale Adriano a Soccavo durante alcune operazioni di routine sulle tubature e non sulla fibra ottica, è saltata una conduttura. Una fuga di gas ha messo in allarme i residenti che hanno allertato i vigili del fuoco, che giunti sul posto hanno provveduto ad attivare tutte le misure di sicurezza. La zona è stata presidiata dalla Protezione civile, dai Vigili del Fuoco e dalla Polizia municipale. Viale Adriano è stato chiuso temporaneamente al traffico e le auto sono state fatte deviare per permettere agli operatori di procedere e risalire alle cause che hanno provocato l'intaccatura della conduttura del gas. Sul posto anche il presidente della Municipalità Lorenzo Giannalavigna ed un tecnico del Comune. Si suppone che durante i lavori di scavo sia stata intaccata una condotta del gas e si sta verificando previo accertamenti, cosa sia successo veramente, ha detto Giannalavigna. FRAHCESCA BRUCIANO -tit_org-

AL CONSIGLIO COMUNALE DI GIUGLIANO

Polemiche, scontri e accuse Poi salta il numero legale*[Redazione]*

GIUGLIANO. Accuse, polemiche, richieste di rinvio. E alla fine il naufragio della seduta a causa della mancanza del numero legale. Cronaca di una mattinata di ordinario scontro maggioranza-opposizione al consiglio comunale di Giugliano, con tanto di tensioni tra la stessa maggioranza e la Giunta. Esito: nulla di fatto, mentre sono stati discussi soltanto alcuni dei punti che figuravano all'ordine del giorno. Il segnale che sarebbe stata una mattinata piuttosto movimentata è arrivato subito, quando la maggioranza che sorregge il sindaco, Antonio Poziello (nella foto), ha chiesto alla minoranza di approvare il piano di Protezione civile. Richiesta alla quale l'opposizione ha risposto con un secco "niet" proponendo un rinvio della questione. Gli animi si sono poi esacerbati quando si è passati a discutere dell'intesa tra l'Amministrazione giuglianese ed i comuni flegrei per trovare un accordo per il recupero del parco archeologico. A quel punto è esplosa la bagarre, con un rimpallo di accuse e controaccuse tra maggioranza e opposizione. Al punto che il sindaco è intervenuto in prima persona per difendere l'operato della sua Amministrazione, spiegando che la colpa è delle passate amministrazioni che ci hanno lasciato in eredità gli scavi e l'intero parco in uno stato pietoso. Poziello ha difeso il progetto di valorizzazione del parco, poi approvato. Tensione anche sul regolamento per l'istituzione e la gestione dell'elenco degli operatori economici del comune di Giugliano in Campania per gli affidamenti degli appalti sotto-soglia, approvato con i voti contrari del Pd e del consigliere d'opposizione Rosario Ragosta. Poi lo scontro si è riacceso, fino ad arrivare al punto dell'ordine del giorno che prevedeva la discussione sul "regolamento comunale per le esecuzioni degli accertamenti e delle ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici di climatizzazione invernale ed estiva". È stato il consigliere del Pd, Adriano Castaldo, a ottenere il rinvio del voto alla luce del fatto che la Regione potrebbe presto approvare una legge per il cosiddetto catasto energetico. A quel punto la l'opposizione ha chiesto la verifica del numero legale ed ha lasciato l'aula. Risultato: tre defezioni nella maggioranza hanno fatto venir meno il numero legale e la seduta è stata sciolta. __K_1_1_J -tit_org-

Nel Foggiano**Incendio nel bosco, terrore in paese***[Redazione]*

Nel Foggiano Dopo un breve periodo di tregua torna l'emergenza fuoco in Puglia. Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato, per cause da accertare, nella zona boschiva di Monte Croce, a ridosso del piccolo comune di Sant'Agata di Puglia, in provincia di Foggia. Le fiamme sono state alimentate da un forte vento e il denso fumo è arrivato ad invadere alcune strade del paese, costringendo molti abitanti a chiudere le finestre e rimanere barricati in casa per evitare conseguenze. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Protezione civile e le forze dell'ordine, con l'ausilio di aerei Canadair per spegnere l'incendio. È un problema che si ripropone ogni estate in Puglia. L'8 giugno un rogo di vaste dimensioni ha devastato l'area Parco Palude del Conte e Duna costiera di Porto Cesareo, nel Salento turistico. Le fiamme hanno provocato gravissimi danni nonostante l'intervento dei vigili del fuoco che hanno in quella circostanza agito con l'impiego dei Canadair. -tit_org-

IL RISARCIMENTO**Dieci milioni per i danni della neve = Emergenza neve, 10 milioni ai Comuni pugliesi***Dichiarato lo stato di emergenza richiesto dalla Regione dopo il maltempo di gennaio**[Redazione]*

IL RISARCIMENTO Dieci milioni per i danni della neve a pagina 2 Emergenza neve, 10 milioni ai Comuni pugliesi^
Dichiarato lo stato di emergenza richiesto dalla Regione dopo il maltempo di genna BARI E stato dichiarato ufficialmente dal Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza, richiesto dal presidente della Regione Puglia, dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la regione dal 5 all'u gennaio 2017. La delibera assegna alla Puglia 10,4 milioni di euro che verranno destinati prioritariamente al rimborso delle risorse spese dai Comuni e dagli Enti, intensamente colpiti dagli eccezionali nevicate, per l'esecuzione dei primi interventi nell'ambito dell'emergenza. Lo stanziamento di 10,4 milioni va ad aggiungersi a quello già erogato con decreto del presidente della Giunta Regionale dell'u gennaio con cui sono state disposte risorse pari a 1,5 milioni. Lo comunica il vicepresidente e assessore alla Protezione civile, Antonio Nunziante. La Regione ha dato il via libera all'intesa sullo schema di Ordinanza, di attuazione delle delibera del 16 giugno 2017, predisposto dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile, Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verincatisi nei giorni dal 5 all'ii gennaio 2017 nel territorio della regione Puglia, con cui vengono disciplinati modalità e tempi per la realizzazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza. L'ondata di maltempo che ha colpito la Puglia all'inizio di gennaio fu di particolare intensità. La neve colpì anche Lecce e numerosi comuni del Salente, dove era dal 2001 che non si verincava una situazione simile, con le spiagge innestate. La sezione regionale della Protezione civile fece una ricognizione dei danni e dei fabbisogni economici, facendo compilare a Comuni ed enti interessati apposite schede di segnalazione danni. Il totale accertato fi di oltre 65 milioni di euro. Di questi 50 per i danni provocati al patrimonio pubblico, bisognoso di interventi urgenti. Cifra alla quale vanno aggiunti più di 15 milioni di euro di spese sostenute durante l'emergenza e circa i8mila euro per smaltire gli animali da allevamento morti. RIPRODUZIONE RISERVATA Il lungomare di Bari coperto dalla neve Nella foto piccola, Antonio Nunziante, assessore regionale alla Protezione civile -tit_org- Dieci milioni per i danni della neve - Emergenza neve, 10 milioni ai Comuni pugliesi

L' emergenza idrica: il sindaco Materia dispone i primi interventi strutturali

Ordinata l' attivazione di 4 pozzi

[Leonardo Orlando]

Il sindaco Leonardo Orlando BARCELLONA Decisi, con ordinanza di protezione civile emanata dal sindaco Roberto Materia, i primi interventi strutturali per contribuire ad aumentare la portata dell'acqua da immettere nella rete cittadina. Infatti a seguito di una dettagliata relazione del dirigente del servizio idrico integrato ing. Salvatore Torre, il sindaco, valutata la gravità della situazione, ha deciso di disporre nuove iniziative finalizzate all'utilizzo delle nuove risorse che potrebbero essere disponibili con l'attivazione di nuovi pozzi di recente realizzazione. In particolare, come intervento prioritario, è stato disposto con somma urgenza, attivata dall'Ufficio tecnico, di provvedere ad immettere nella rete idrica cittadina di distribuzione l'acqua emunta dal "pozzo nuovo Cappa", sulle alture di Gala, che pur di portata ridotta -140 litri al minuto - potrebbe contribuire, se messo in funzione, a rimpinguare le riserve d'acqua dei serbatoi a servizio delle frazioni collinari. Gala, San Paolo e Cannistrà. L'ufficio tecnico ha previsto la costruzione di una condotta di adduzione che da contrada Cappa attraverso una stradella comunale, evitando costi di esproprio, permetta di convogliare l'acqua nel serbatoio della frazione San Paolo. L'intervento, tra condutture e opere elettromeccaniche, avrà un costo al netto dell'Iva di 50 mila euro. Con l'ordinanza firmata dal sindaco, la somma disponibile, stante le ristrettezze economiche dell'ente, è di 80 mila euro, tanto che altre iniziative contenute nel rapporto del dirigente ing. Salvatore Torre non potranno essere realizzate. La stessa ordinanza del sindaco prevede, tra gli interventi urgenti da attuare, anche l'immissione nella rete cittadina di distribuzione l'acqua emunta dal "pozzo nuovo Praga" e dal "pozzo nuova sorgente Praga", oltre a quello realizzato di recente nella zona arti gianale di Sant'Andrea dal quale sgorga acqua per mille litri al minuto. Inoltre per il pozzo nuovo Praga non è stato ancora concluso l'iter per il rilascio del giudizio di potabilità da parte degli organi sanitari competenti, tanto che con l'ordinanza è stato disposto che occorre riattivare le procedure di completamento delle analisi per ottenere l'autorizzazione sanitaria definitiva. Gli interventi che saranno attuati con urgenza per far fronte alla sete sofferta dai residenti delle frazioni collinari, specie le famiglie che non hanno serbatoi d'acqua, sono solo di piccolo cabotaggio. Infatti dalla relazione tecnica prevede per la riqualificazione e l'efficientamento di tutta la rete idrica, pozzi e serbatoi compresi, la somma complessiva di ben 2 milioni e 650 mila euro di interventi. Di questa somma allo stato il Comune ha stanziato a seguito dell'ordinanza del sindaco, stante la limitazione delle risorse, 80 mila euro. Alla cifra, la relazione tecnica, aggiunge anche la previsione di spesa del terzo lotto della rete idrica con annessi pozzi di captazione e serbatoi che in futuro dovrebbe servire la zona in espansione compresa tra Oreto, contrada Camicia e Meri, per l'attuazione del quale è prevista una spesa di 3 milioni e 500 mila euro. Se non ci saranno le risorse per migliorare la distribuzione dell'acqua in città e nelle frazioni, bisognerà abituarsi sempre di più alle emergenze improvvise che interesseranno l'acquedotto comunale. -tit_org- Ordinata attivazione di 4 pozzi

In Emilia si è pentito Antonio Valerio = "Aemilia" , si è pentito Valerio che intercettato rideva del sisma

[Luigi Abbamonte]

% % % % % ' lu. Emili: ' %;. % - s, ';; Antonio Valerio Pag. Ziy; E di far del ai Aemilia si è pentito Valerio che intercettato rideva del sisma Luigi Abbamonte CROTONE "Ha saltato il fosso", passando dalla parte dello Stato. È il nuovo "pentito" della 'ndrangheta cutrese di cui si sussurrava da alcuni da giorni a Reggio Emilia. Il suo nome era diventato noto in tutta Italia nei giorni successivi al maxiblitz di "Aemilia" contro il presunto clan di 'ndrangheta attivo nella "Bassa" emiliana ma legato a doppio filo alla cosca madre dei Grande Aracri di Cutro. Antonio Valerio (SOanni), piccolo imprenditore residente a Reggio Emilia, ma cutrese doc, in un'intercettazione del 2012 rideva del sisma che aveva appena colpito l'Emilia, mentre al telefono parlava con un altro coindagato nell'inchiesta. I due facevano riferimento ai profitti che avrebbero potuto realizzare partecipato alla ricostruzione post terremoto. Ma Valerio è soprattutto considerato dagli investigatori della Dda di Bologna un uomo di vertice del clan dei cutresi. Uno degli organizzatori insieme ad altri degli affari della consorte sulle sponde del Po. Da alcuni giorni il SOenne non si vedeva in aula nel Tribunale di Reggio Emilia dove è in corso il processo col rito ordinario scaturito dal maxiblitz del gennaio 2015 che in tutta Italia portò in carcere 163 persone. Ed inoltre non è più nello stesso carcere dove è stato finora. Sentito per telefono, l'avvocato Francesco Miraglia che lo difendeva ha ammesso solo di aver rinunciato martedì scorso, ad assistere Valerio, per incompatibilità con la posizione di altri miei assistiti. Una dichiarazione che conferma di fatto le voci sulla decisione di Antonio Valerio di iniziare il suo percorso di collaboratore di giustizia. Un altro colpo che gli investigatori mettono a segno dopo la decisione di Giuseppe Giglio: il SOenne originario di Crotone ed imputato anch'egli in "Aemilia" come è noto da un anno collabora con gli inquirenti emiliani e calabresi. Un altro scricchiolio nel muro della "famiglia" Grande Aracri che qualche settimana fa ha dovuto registrare anche la defezione del 37enne di Cutro Giuseppe Liperoti, che ha sposato una figlia di uno dei fratelli del boss. A queste latitudini Antonio Valerio era stato coinvolto nell'ottobre 2013 nell'operazione della Dda e dei Carabinieri denominata "Filottete" contro la cosca di Petilia Policastro e non solo. Il SOenne residente a Reggio Emilia, venne accusato insieme a Nicolino Grande Aracri di concorso nell'omicidio di Rosario Ruggiero, assassinato a Cutro il 24 giugno 1992. Ma il 22 luglio 2015 Valerio venne assolto in primo grado e la Procura antimafia non impugnò la sua assoluzione diventata definitiva. < Il SOenne è imputato nel processo in corso a Reggio Emilia Da alcuni giorni non si vedeva in aula ed aveva lasciato l'istituto carcerario dov'era in custodia -tit_org- In Emilia si è pentito Antonio Valerio - Aemilia, si è pentito Valerio che intercettato rideva del sisma

Indaga l'Arma

Autovettura in fiamme tra Satriano e Soverato

[Sabrina Amoroso]

Sabrina Amoroso SOVERATO Un'auto completamente distrutta e tanta paura per gli abitanti del quartiere al confine tra Soverato e Satriano. È il bilancio del rogo sviluppatosi intorno alle 4 di ieri mattina via Pietro Nenni nella zona in cui è collocato il depuratore. Ad essere distrutta dalle fiamme una Lancia appartenente a una giovane donna. L'incendio le cui cause sono ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine è stato spento immediatamente grazie all'intervento dei vigili del fuoco di località Caldarello, i quali hanno evitato che le fiamme potessero propagarsi, moltiplicando i danni a cose o persone. Al lavoro la squadra coordinata da Giovanni Fulciniti, allertata dalla chiamata al 115 effettuata da un abitante della zona. Ad essere incaricati delle indagini i carabinieri della compagnia di Soverato che al momento non escludono nessuna pista, probabile quella accidentale. A destare particolare interesse è il luogo dove il rogo si è sviluppato in cui, negli ultimi mesi, sono stati diversi gli incendi raccontati dalle cronache locali, roghi che hanno interessato la pineta circostante, le zone a ridosso del lungomare ed ora anche un'autovettura.

-tit_org-

Vibo Valentia Gli incendi che nelle ultime 48 ore hanno creato allarme e distruzione nel Vibonese

L' inferno di fuoco ha avuto matrice dolosa = L' inferno di fuoco innescato dall' uomo?

[Valerio Colaci]

Vibo Valentia L'inferno di fuoco ha avuto matrice dolosa Pag. 35 61 48 e nel L'inferno di fuoco innescato dall' uomo A Dasà ridotti in cenere venti ettari di ulivi, ad Acquaro brucia l'intera collina di Salandri Valerio Colaci DASÀ-ACQUARO Un incubo, senza esagerazioni, quello vissuto dai dasaesi, per l'incendio che, sviluppatesi su quattro fronti della collina di Maguli, ha distrutto ettari di macchia mediterranea ed ulivi (venti, secondo una stima del sindaco Raffaele Scaturchio), rischiando di divorare alcune abitazioni e ardendo fino al pomeriggio di ieri, quando finalmente è stato spento da un elicottero di "Calabria verde" che, coadiuvato dal basso da un direttore operazioni spegnimento (Dos) dei pompieri, ci ha riversato sopra tremila litri d'acqua. A lungo hanno lavorato le due squadre di Vigili del fuoco del distaccamento di Serra San Bruno, le quali, al comando di Salvatore Luca, e coadiuvate da numerosi cittadini, intorno alle 4 del mattino hanno domato i focolai principali, salvando abitazioni e capannoni. Il fatto che l'incendio si sia sviluppato su quattro fronti lascia intuire la mano dell'uomo nell'innescare delle fiamme. Le scene vissute sono state drammatiche, per un incendio che, inizialmente sotto controllo, intorno alle 20, causa intensificazione dello scirocco, si è trasformato in un inferno: tutto il paese in via Martiri di via Fani e il parroco, don Bernardino, invitando alla preghiera, avrebbe voluto addirittura portarvi la Madonna; proprietari che, presi dal panico, hanno iniziato ad agire da soli e con propri mezzi, trattenuti a fatica dai carabinieri di Arena e Serra San Bruno i quali, tra urla, disperazione e sconforto, sono riusciti comunque a tenere l'ordine; fumo acre, si respirava a fatica, e le fuliggini incandescenti si depositavano ovunque; ognuno, o quasi, con in mano un tubo, o qualcosa che contenga acqua. Alle quattro il peggio era passato. Dispiace per gli ettari di flora distrutti (Gli ulivi - ha ricordato Scaturchio - sono l'oro della nostra comunità) e per i danni, apparentemente non ingenti, ai casolari di campagna. Ma, per come sono andate le cose, l'importante è che tutti lo possano raccontare. Così Raffaele Scaturchio ha ringraziato il direttore della Prociv regionale Carlo Tansi, il prefetto di Vibo, Guido Longo, e il presidente Mario Oliverio, per essersi interessati al problema, Vigili del fuoco, che hanno lavorato duro, i Carabinieri, per la loro pazienza nel gestire l'ordine, don Bernardino per la vicinanza e i propri cittadini, che hanno dimostrato una solidarietà e un coraggio straordinari. Ieri, intanto, mentre era ancora in fase di spegnimento l'incendio di Maguli, un altro allarme è arrivato località Cannazzi, sempre a Dasà, per un uliveto in fiamme, e da Acquaro, dove un nuovo e altrettanto poderoso rogo, partito probabilmente da un terreno a valle da poco decespugliato, ha interessato l'intera collina di Salandria. Finito con Dasà, quindi, lo stesso "Dos" dei vigili ha raggiunto Acquaro per coadiuvare l'elicottero che, però, nel frattempo ha subito un guasto. Mentre il Dos era pronto a parare per un altro incendio a Pizzoni, è stato concordato l'invio di una squadra di terra che, arrivata intorno alle 19, ha cercato di salvare il salvabile. Purtroppo anche qui ettari di macchia mediterranea e ulivi distrutti e proprietari disperati. E siamo ancora a giugno. 4 La situazione Le temperature ancora in aumento Anche oggi afa e caldo Sono probabilmente i giorni più caldi dell'anno. I meteorologi indicano anche per la giornata di oggi un incremento ulteriore delle temperature. Il timore del ripetersi di nuovi incendi, in un territorio già rero da quanto accaduto nelle ultime 48 ore, è quindi reale. L'afa proseguirà sino a domani, poi, nella giornata di domenica, si annuncia un calo, anche sensibile, delle temperature. Caldo secco e venti caldi hanno portato le colonnine di mercurio vicino ai 40 gradi anche se la temperatura percepita, in alcune ore della giornata, è stata anche più elevata. -tit_org-inferno di fuoco ha avuto matrice dolosa - L' inferno di fuoco innescato dall' uomo?

Abitazioni minacciate dalle fiamme a Pizzoni e Soriano

[Francesca Onda]

L'emergenza Francesca Onda PIZZONI Entroterra vibonese avvolto dalle fiamme. Anche a Pizzoni, nella mattinata di ieri, le fiamme sono divampate nelle località Bartolo e Timparella, vicine tra di loro, e diverse piante di ulivo e boscaglia sono andate distrutte dalle fiamme. A intervenire sul posto sono stati i volontari dei Vigili del Fuoco di Filadelfia e Polia che hanno lavorato un intero pomeriggio per domare le fiamme, tra l'altro, sempre più vicine alle cinque abitazioni presenti nella zona rurale. Il fuoco, che dai primi accertamenti sembra essere stato generato da mano umana perché appiccato in diversi punti, ha interessato una zona periferica della cittadina dove, da sempre, è praticata l'agricoltura. L'incendio di Pizzoni era stato preceduto, nella tarda serata di mercoledì, dal rogo divampato a Soriano. In quest'ultimo caso le fiamme sono divampate in via Collina degli Angeli in prossimità di 18 abitazioni. Gli occupanti, vedendo le fiamme avvicinarsi, hanno abbandonato le loro case e hanno anche aiutato i Vigili del Fuoco, giunti sul posto dal distaccamento di Chiaravalle Centrale, i volontari della Protezione civile di Soriano Calabro, i Carabinieri e una ditta privata che ha messo i propri mezzi per domare le fiamme. Una grande macchina di solidarietà si è mobilitata per evitare il propagarsi delle fiamme in tutta la zona. Nel luogo dell'incendio anche il comandante della stazione dei Carabinieri di Soriano Calabro, Barbaro Sciacca, il capitano della Compagnia di Serra San Bruno, Mattia Ivano Losciale e il sindaco di Soriano, Sergio Cannatelli, i quali hanno assistito alle operazioni di spegnimento e alla messa in sicurezza della zona fino alle prime ore della mattinata di ieri. C'è stata - ha evidenziato il sindaco Cannatelli - una grande paura tra gli abitanti della zona e in tutto il paese. Ci tengo a ringraziare il capitano dei Carabinieri di Serra San Bruno e il comandante della stazione di Soriano che sono giunti prontamente sul posto, ma anche la Prefettura di Vibo Valentia, i volontari della Protezione civile di Soriano e tutti i cittadini che si sono messi a disposizione per domare le fiamme. Dai primi accertamenti pare che l'incendio - ha continuato il primo cittadino - abbia avuto origini dolose in quando sembrerebbe essere stato appiccato in vari punti. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per circa sei ore e, fortunatamente, la situazione in mattinata è tornata alla normalità permettendo anche ai proprietari delle abitazioni di rientrare in casa. < -tit_org-

Terminata la giornata di paura vissuta tra Stefanaceni e Sant ' Onofrio Anche tanti volontari in azione contro il grande rogo

[Raffaele Loprelato]

la di tra e Raffaele Loprelato STEFANACONI La grande paura è passata ma le alte volute di fuoco, che dal primo pomeriggio di mercoledì scorso hanno praticamente ridotto in cenere buona parte della vegetazione che caratterizzava il tratto costiero che sovrasta Stefanaceni, rimarranno impresse per lungo tempo negli occhi della popolazione che ha assistito inerme all'evolversi della situazione. Con il passare delle ore, infatti, il fronte del fuoco si è allargato in modo notevole tanto che dagli iniziali focolai localizzati arrivava a estendersi all'intero versante costiero che dalle pendici del castello normanno-svevo di Vibo Valentia si sviluppa sopra il centro abitato di Stefanaceni per poi degradare sulla frazione Morsillara. Una situazione di pericolo che cresceva con il trascorrere delle ore quindi, accentuata dall'impossibilità del comando provincia le dei Vigili del fuoco di inviare sin dal primo allarme i mezzi necessari in quanto impegnati in altre emergenze incendi, e che induceva la polizia di stato a vietare per ragioni di sicurezza il transito della provinciale che dalla rotatoria all'altezza del complesso penitenziario di località Castellucci conduce al centro abitato di Sant'Onofrio. La situazione si faceva sempre più allarmante ingenerando crescente preoccupazione negli abitanti di Stefanaceni e Sant'Onofrio. Permanendo tra l'altro l'impossibilità di un intervento dei Vigili del fuoco, un ruolo determinante lo svolgevano i numerosi volontari che, sprezzanti del pericolo e utilizzando mezzi propri come trattori e pale meccaniche, si prodigavano per creare una fascia di sicurezza tra il fronte del fuoco e le abitazioni più prossime. Anche la tanto bistrattata tangenziale Est, peraltro destinataria in questi anni di diversi provvedimenti giudiziari, si rivelava un'efficace barriera frangi fiamme che impediva la propagazione dell'incendio nella parte bassa della costiera e quindi più vicina al centro abitato. In particolare alla po polosa zona residenziale di via Aldo Moro che altrimenti ben altri gravi rischi avrebbe corso. A rendere poi ancora più difficoltose le operazioni, la leggera brezzolina che caratterizzava le ore notturne tra mercoledì e giovedì così contribuendo a ridare vigore alle fiamme che sembravano sopite tanto da lambire alcune abitazioni e aziende agricole ubicate a ridosso della frazione Morsillara. Per tutta la durata dell'emergenza i sindaci di Stefanaceni e Sant'Onofrio, Salvatore Solano e Onofrio Maragò, oltre a presenziare le operazioni di spegnimento sono rimasti in stretto contatto con i comandi dei Vigili del fuoco e della Protezione civile. Già nella mattinata di ieri l'ufficio tecnico comunale era al lavoro per una prima conta dei danni. Il sindaco Solano nel rimarcare l'abnegazione dei tanti volontari che hanno attivamente collaborato alle operazioni di spegnimento ha comunque evidenziato la necessità di avviare una adeguata campagna di sensibilizzazione nei confronti dei proprietari dei diversi appezzamenti dei terreni affin che li tengano con la dovuta cura. Un'altra importante attività in corso - ha chiarito il primo cittadino - è quella relativa al piano comunale di protezione civile per verificare se esso possieda anche un adeguato piano di prevenzione degli incendi. Qualora così non fosse - ha rimarcato Solano - mi attiverò sin da subito con l'ufficio tecnico per pianificare interventi preventivi e cautelativi atti a garantire l'incolumità dei cittadini che abitano a ridosso di aree di interfaccia urbano-rurale. < Quanto accaduto nella giornata di mercoledì scorso rimarrà impresso per lungo tempo negli occhi della popolazione Collina devastata. Il fuoco ha divorato ettari di terreno -tit_org-

Stamattina protocollo in materia ambientale

[Redazione]

L'Ufficio prefettizio di piazza 11 Settembre ricorda che stamattina alle ore 11 nella "Sala Protezione Civile" della Prefettura bruzia, appunto, si terrà una conferenza stampa di presentazione del "Protocollo di collaborazione in materia ambientale" tra la Procura della Repubblica di Castrovillari, il Dipartimento Infrastructure, lavori pubblici e mobilità della Regione Calabria, la Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro, i Carabinieri Forestali e il Roan della Guardia di Finanza. L'Atto pattizio in argomento nasce dall'esigenza di contra stare adeguatamente i reati ambientali, particolarmente diffusi sul territorio, e in particolare quelli consumati in materia di scarichi e depurazione delle acque, nell'approssimarsi della stagione estiva e quindi con gravi ricadute in materia ambientale, di pubblica incolumità e di fruibilità del territo- -tit_org-

Alto Tirreno divorato dal fuoco gli abitanti lasciano le case

I pompieri provenienti da quattro distaccamenti impegnati a sedare tre imponenti incendi nel bel mezzo della notte

[Alessia Antonucci]

de dei del tra e del Alto Tirreno divorato dal fuoco Gli abitanti lasciano le case I pompieri provenienti da quattro distaccamenti impegnati a sedare tre imponenti incendi nel bel mezzo della notte Alessia Antonucci BONIFATI Tourde forze per i Vigili del Fuoco dei distaccamenti di Scalea, Paola, Rende e perfino Rossano. Decine di uomini a terra, nelle ultime ventiquattr'ore, hanno cercato di sedare tre incendi, divampati a Diamante, Cittadella del Capo, Guardia e Santa Maria del Cedro. Colonne di fumo hanno generato ore di paura per gli abitanti della contrada Baia di Diamante, in un terreno che comprende anche Piano delle Donne e contrada Torricelle. Un'area di confine con Belvedere, che per tutta la notte di mercoledì e fino al pomeriggio inoltrato di ieri, è stata distrutta dalle fiamme. Rasi al suolo almeno venti ettari di macchia mediterranea. Le lingue di fuoco, compiaciute dalle folate di aria calda che nella notte soffiavano sulla costa tirrenica cosentina, si sono avvicinate alle abitazioni e a un albergo, in un crescendo di paura che si mi schiava con la fuliggine e il rumore assordante del crepitio delle fiamme e di tronchi piegati a terra. Sul posto i vigili del fuoco del Distaccamento di Rossano: le altre squadre del Tirreno, infatti, erano impegnate in altri roghi. A lanciare l'allarme i residenti della zona, in apprensione per quell'incendio che, nel cuore della notte, ha continuato a seminare paura e terrore. Il primo intervento è stato effettuato da alcuni dipendenti di un albergo: con secchi d'acqua e piccoli idranti hanno cercato di allontanare le lingue di fuoco che minacciavano il terreno antistante. A sirene spiegate, sul posto sono arrivati i pompieri. La situazione, però, con il passare del tempo, diventava sempre più delicata: le raffiche di vento spingevano le fiamme da monte a valle. Poche le forze in campo: gli elicotteri e i canadair non potevano alzarsi nel cuore della notte, anche perché, pare, impegnati altrove. A terra i pompieri - alla squadra di Rossano si sono poi aggiunte quelle di Rende, Paola e Scalea - hanno circoscritto l'area, specie quelle più sensibili. Per mettere in salvo gli ospiti di un albergo, si è resa necessaria l'evacuazione: almeno Focus. Almeno una quarantina gli ettari di macchia mediterranea andati in fumo nei tre grossi roghi che hanno interessato Diamante, Santa Maria del Cedro e Cittadella del Capo. La vigilia della festa di San Pietro e Paolo si è trasformata in un incubo per molti turisti che hanno approfittato di questo ponte per trascorrere una breve vacanza sul Tirreno cosentino e per i residenti delle località lambite dalle fiamme. Un albergo di Diamante è stato fatto evacuare. Stessa sorte per un'altra struttura ricettiva a Sanginetto. In lungo e in largo, per tutta la serata e la notte di giovedì, si sono sentite le sirene delle camionette dei vigili del fuoco dei Distaccamenti di Paola, Scalea, Rende e perfino Rossano. trecento persone hanno trascorso la notte in un'altra struttura, per poi far rientro nell'albergo ieri mattina. Alcune famiglie hanno preferito aspettare in macchina o per strada che le fiamme venissero spente dai vigili del fuoco: molti non hanno voluto abbandonare la casa. Colonne di fumo hanno invaso la cittadina tirrenica, con la fuliggine che ha ricoperto piscine, la Statale 18 - bloccando alcuni tratti ostacolando la circolazione - i tetti delle case e il lungomare. Solo nel tardo pomeriggio di ieri l'incendio - pare di natura dolosa - è stato bonificato. < Canadair ed elicotteri rimasti a terra a causa del buio e per altri interventi nelle vicinanze. Ettari di macchia mediterranea divorati dal fuoco. Alto Tirreno avvolto dalle fiamme a causa di tre incendi -tit_org-

Ridotti in cenere trenta ettari di bosco

[Redazione]

AD E 106 Brucia la marina amendolarese. Pauroso incendio lungo la Statale 106, con oltre trenta ettari di boschi andati in fiamme. Uomini e mezzi impegnati sei ore e passa per domare il vasto rogo che è partito da contrada Tarianni fino e ad arrivare alla zona sottostante San Giuseppe, dopo aver attraversato il Torrente Straface. L'incendio ha interessato oltre quattro chilometri di bosco e pineta, arrivando nelle immediate vicinanze di alcune case e ricoveri di animali, che solo grazie all'intervento di diversi volontari, coordinati dal vice sindaco Pasquale Aprile, sono rimasti indenni di fronte al fuoco. Per evitare che le fiamme divampassero verso l'abitato un imprenditore del posto, Franco Amato, a bordo di un escavatore ha sfidato le fiamme per cercare di creare un solco in grado di arrestarle e farsiche le stesse Rocco Gentile AMENDOLARA non si propagassero nel centro abitato. Nel luogo preso si mira dal vastissimo incendio, anche il sindaco Salvatore Antonio Ciminelli, gli operai e tecnici comunali, i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Trebisacce e la protezione civile lucana. I vigili urbani, ed i carabinieri di stanza alla Stazione di Roseto Capo Spulico guidati dal comandante Marco Carafa. Ognuno ha fatto il possibile per evitare ulteriori danni alla natura e soprattutto far in modo che le fiamme non si avvicinassero ancor più al centro abitato. Problemi anche sulla 106 con il fumo che ha ridotto al minimo la visibilità nella zona delle gallerie. Molti hanno attaccato al rubinetto di casa un tubo di gomma per dare un aiuto, a chi ha sudato le classiche sette camice, con 32 gradi di temperatura, per evitare il peggio. Insomma, un vero e proprio putiferio di fuoco che alimentato da un flebile venticello ha camminato a più non posso, bruciando ogni cosa che si è trovato sui propri passi. < Corsa contro il tempo per arginare il rogo che ha lambito le case -tit_org-

Villaggio turistico aggredito dalle fiamme

[Redazione]

I pompieri hanno dovuto fare i conti con un forte vento Luigi Cristaldi CASSANO Zone marine martorate dagli incendi: sfiorata la tragedia al villaggio "Bagamoyo" mentre la dorsale dei Laghi di Sibari è stata completamente arsa dalle fiamme, fortunatamente, senza conseguenze per persone e case. Giornata calda ieri per gli abitanti del complesso nautico dei Laghi e per i turisti che risiedono nel complesso turistico "Bagamoyo". Pare che, in entrambi i casi, a causare e alimentare le fiamme sia stata l'incuria dell'uomo e il forte vento che ha soffiato su tutta l'area nella giornata di ieri. I roghi si sono sviluppati a partire da dei cumuli di erba secca e sterpaglie depositati sul ciglio della strada. È successo tutto verso le 11 di ieri quando i militari della Tenenza di Cassano e gli uomini della Polizia Municipale cittadina sono stati tempestati da numerose telefonate che segnalavano l'incendio della dorsale dei Laghi di Sibari che dalla guardiola porta verso il mare e di alcune aree site all'interno del villaggio turistico di Bruscata grande. Ad essere consumate dalle fiamme è stata tutta l'erba secca che si trovava nei terreni che costeggiano l'asfalto. Numerosi i residenti accorsi per evitare che le fiamme colpissero anche auto e strutture. A Bruscata grande, invece, la situazione è stata molto più complessa e pericolosa. Stando ad una prima ricostruzione degli avvenimenti, le fiamme sono partite da una piazzola adibita ad area rifiuti e collocata in piazzale antistante al villaggio. Le forti folate di vento hanno fatto il resto portando le fiamme dentro la struttura e incendiando alcuni alberi e del materiale da smaltire. L'intervento delle forze dell'ordine ha scongiurato il peggio anche perché, pare, che nell'area del villaggio interessato dall'incendio al villaggio ci fosse del materiale altamente infiammabile custodito in dei prefabbricati. Oltre agli uomini del Tenente Fiorenzo Michele Dileo e del comandante Giuseppe Santagada, sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Castrovillari che per qualche ora hanno operato per spegnere le fiamme combattendo contro il forte vento. < -tit_org-

Gioia, retroporto " ostaggio " del fuoco

[Redazione]

Gioia, retroporto "ostaggio" del fuoco GIOIA TAURO Un incendio che è andato avanti per parecchie ore ha interessato l'area del retroporto in contrada Vota di lungo la strada che dalla periferia nord di Gioia conduce allo scalo marittimo ed a San Ferdinando. Le fiamme, su un'area di oltre mezzo chilometro e che dalla strada si spingeva verso l'interno per oltre cento metri, hanno interessato la fittissima vegetazione spontanea che caratterizza tutta la zona che è stata ridotta in cenere. Le cause dell'incendio vengono attribuite a possibile auto combustione. Sul posto sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile. Il tempestivo intervento dei vigili dei distaccamenti del porto di Gioia, di Palmi e di Polistena è valso sicuramente a tenere sotto controllo il vasto incendio e le squadre hanno lavorato per parecchie ore per domare completamente le fiamme. Le pattuglie della Protezione civile hanno tenuto sotto controllo il traffico automobilistico che ha subito dei rallentamenti ma senza problemi di sorta. L'intervento, si sottolinea, è valso sicuramente ad evitare che le fiamme si espandessero, mettendo in pericolo e a repentaglio la sicurezza di strutture e mezzi presenti nella zona. Già il giorno prima, per la cronaca, i vigili del fuoco erano intervenuti in pieno centro abitato, ovvero sulla via Giovanni XXIII di Gioia Tauro, dove un altro incendio, aveva interessato alcuni terreni incolti e caratterizzati da folta vegetazione spontanea. Anche per quest'altro incendio la causa è stata attribuita ad autocombustione. (g.s.) Il giorno prima i pompieri erano intervenuti in pieno centro abitato - tit_org- Gioia, retroporto ostaggio del fuoco

Dopo il furioso incendio, avviata la conta dei danni

Sindaco pronto a chiedere lo stato di calamità per Scilla

[Tina Ferrera]

Dopo il furioso incendio, avviata la conta dei danni Tina Ferrera SCILLA Si contano i danni dopo il vasto incendio che ha colpito le colline della cittadina. Tanti i focolai sviluppatasi, il più importante nella zona Paci dove si trova l'ostello della gioventù, un altro ungo il tratto della SS 18 all'altezza della frazione Favazzina e nei pressi di Solano Superiore. La zona più colpita, dopo i sopralluoghi effettuati dai tecnici e dal sindaco Pasquale Ciccone, risulta quella della collina di Paci lungo il tratto della Statale 18, che collega Scilla a Villa San Giovanni. La Prefettura ha mantenuto costanti contatti, per gli interventi di rispettiva competenza, con il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, il sindaco di Scilla, il comandante della locale Stazione Carabinieri e il dirigente del- l'U.O.A. Protezione Civile regionale sino a quando non si è avuta certezza che l'incendio - si legge nel report della Prefettura -, seppur prossimo ad alcune abitazioni e all'ostello della gioventù, tuttavia non li ha interessati grazie alla pronta ed efficace attività di spegnimento. Dal canto suo il sindaco Ciccone fa eco rimarcando come causa dell'incendio di grandi dimensioni che si è sviluppato nell'area di Paci, tutta la zona risulta devastata e per molte ore si è temuto il peggio per l'ostello della gioventù che, fortunatamente, non ha registrato danni grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco e alla presenza dei parcheggi posizionati lungo il perimetro che hanno creato una sorta di barriera per le alte lingue di fuoco. I danni sono ingenti e, pertan to, chiederemo lo stato di calamità. Rimane sotto gli occhi di tutti l'immagine di un tratto di costa che ha perso il naturale colore verde lasciando incenerita, a macchia di leopardo, la zona collinare che sovrasta Scilla. < Il personale dell'Arias ha vietato il transito in un tratto della SS 18 Incendi. È stata una lotta estenuante -tit_org-

TRE GIORNI DI BUON VINO E PRELIBATEZZE A ROVERBELLA

Gemellaggio gastronomico con la Festa della pesca

[E.a.]

CASTRI TRÉ GIORNI DI BUON VINO E PRELIBATEZZE A ROVERBELLA CASTRI' DI LECCE. Gemei laggio enogastronomico fra il Comune di Castri e quello di Roverbella, in provincia di Mantova. Il sindaco, Andrea De Pascali, con una delegazione di amministratori, il presidente della locale prò loco, i delegati di polizia locale e protezione civile, ospiti per tré giorni del Comune di Roverbella in occasione di una fiera enogastronomica. Questa sera, evento clou della manifestazione, con la Festa della pesca. Nell'antica dimora Conti Custoza, degustazione del tortello di pesca, primo prodotto De.co del comune di Roverbella. Si è dato inizio ad una serie di rapporti e scambi culturali tra i due comuni, fino a giungere ad un gemellaggio enogastronomico dice il sindaco, Andrea De Pascali - due realtà così diverse fra loro ma accomunate da analoga voglia di far conoscere le proprie prelibatezze culinarie e valorizzare così i piatti e i prodotti della tradizione locale. Alcuni amministratori del Comune di Roverbella, fra cui il sindaco Antonella Annibaletti, sono stati già ospiti del Comune di Castri, [e.a.ì ÀíÛîøÛà libicene Lotlomaljca Ss'S"si"ie! -tit_org-

UN VIOLENTO INCENDIO SOSPINTO DAL VENTO HA IMPEGNATO A LUNGO I VIGILI DEL FUOCO. BRUCIANO ANCHE LEGNO E MATERIALE PLASTICO

Vivaio in fiamme, distrutte quattro serre

Le strutture, dismesse, venivano utilizzate come depositi. Indagini per accertare la natura del rogo

[Redazione]

ALLISTE UN VIOLENTO INCENDIO SOSPINTO DAL VENTO HA IMPEGNATO A LUNGO I VIGILI DEL FUOCO. BRUCIANO ANCHE LEGNO E MATERIALE PLASTICO. Quattro serre distrutte da un violento incendio. Il rogo si è sviluppato nella tarda mattinata di ieri in un vivaio di Alliste, sulla strada che collega il paese alla frazione di Fellingine. Le fiamme hanno interessato quattro serre, non più utilizzate per la coltivazione di piante ma come depositi. Al loro interno c'era materiale plastico e di legno che, a contatto con le fiamme, ha generato una densa nube nera visibile da diversi chilometri di distanza. I primi a giungere sul posto sono stati gli operatori della protezione civile di Alliste, che con i mezzi a loro disposizione hanno avviato le operazioni di spegnimento. L'intervento è stato reso particolarmente difficoltoso dal forte vento. Poco dopo sono arrivati anche i vigili del fuoco dei distaccamenti di Ugento e di Tricase, che hanno completato lo spegnimento del rogo, nel frattempo propagatosi ad alcuni terreni vicini e a qualche albero di ulivo. Il luogo dell'incendio è stato raggiunto anche dagli agenti della polizia municipale di Alliste. Domani il fuoco è messo in sicurezza le serre, i vigili del fuoco hanno avviato tutti gli accertamenti necessari a stabilire le cause che hanno scatenato l'incendio. Al momento non è ancora stato chiarito se dietro l'accaduto ci sia la mano di qualcuno o se, invece, il rogo sia scoppiato per cause accidentali. Sul posto, comunque, non è stato trovato nessun oggetto sospetto, [p.t.] DISTRUZIONE Un vigile del fuoco al lavoro in una serra -tit_org-

È morto il pompiere che parlò con Alfredino

[Redazione]

La tragedia di Vermicino nel 1981: per tre giorni il vigile accanto al bimbo ROMA Se ne va un altro testimone diretto della tragedia di Alfredino Rampia Vermicino, una storia che 36 anni fa segnò il modo di raccontare la cronaca un'intergenerazione. Nando Broglio, il vigile del fuoco che per ore e ore parlò con il piccolo precipitato nel pozzo mentre i suoi colleghi tentavano di tutto per tirarlo fuori, è morto ieri vicino Roma, dove abitava. Tutto iniziò alle 19 del 10 giugno 1981, Alfredino, che era con i genitori nella casa di campagna alle porte di Roma, cadde in un pozzo artesiano. Per tirarlo fuori si provò ogni strada mentre attorno centinaia di persone seguivano le operazioni e il resto d'Italia guardava dalla tv. A Vermicino andò anche Sandro Pertini; il presidente della Repubblica, commosso, parlò col bimbo e i vigili del fuoco. Tre giorni e tre notti di tentativi tutti falliti, poi la morte del piccolo. Tra i vigili del fuoco impegnati c'era anche Nando, l'uomo che - ricorda oggi il Corpo dei vigili del fuoco in un tweet - parlò senza sosta con lui, attraverso un megafono, per ore. Nando aveva 43 anni e passò tre giorni e tre notti vicino ad Alfredino. Un'esperienza che, raccontò nel 2001, gli segnò la vita. Non so come facevo, cosa riuscivo a dirgli per consolarlo, forse pensavo. Nando disse ad Alfredino che lo avrebbe portato a vedere la sua caserma, che lo avrebbe fatto salire sulla macchina dei vigili del fuoco e che non doveva avere paura dei colpi che sentiva (i colleghi stavano scavando un pozzo parallelo per raggiungere il piccolo), perché quello era Mazinga (un robot dei cartoni animati), che veniva a liberarlo. Dopo la voce della mamma, quella di Nando era per Alfredino la voce del suo miglior amico: Dopo tre giorni, stremato, probabilmente ha perso conoscenza. L'ascolto era difettoso: all'esterno arrivavano solo flebili lamenti e l'ultima cosa che abbiamo sentito da lui è stata che aveva tanto freddo. O RIPRODUZIONE RISERVATA Vigile del Fuoco Nando Broglio a Vermicino -tit_org-

Vignola vara la squadra, De Maio è il vice

[Antonella Palma]

L'Irpinia dopo il voto: Solofra Vignola vara la squadra, De Maio è il vice Antonella Palma SOLOFRA. Inizia ufficialmente e operativamente il secondo quinquennio amministrativo di Michele Vignola. Il primo cittadino presta giuramento dopo la convalida degli eletti alla carica di sindaco e di consigliere comunale. Contestato dalla minoranza (Antonio Vita e Agata Tarantino) la compatibilità dei consiglieri di maggioranza Alba Maffei e Francesco Coppola. Ad ognuno tocca il proprio ruolo - afferma Vita ma la preoccupazione ricade sulla compatibilità di Alba Maffei in merito al contenzioso infornuto neve della consignerà comunale e il Comune. Vignola replica che è rientrato il contenzioso si è chiuso nei mesi precedenti con atti ufficiali del Tribunale. Non convinta la consigliera di minoranza Agata Tarantino. Contestata anche la compatibilità di Francesco Coppola. Il primo cittadino ufficializza poi la giunta. Svelati i nomi e le deleghe per ciascun consigliere. Confermato Gaetano De Maio, il capolista più eletto, a vicesindaco con la delega a Lavori e opere pubbliche, servizi e progetti per l'area industriale. Nell'esecutivo entra anche Maria Luisa Guacci confermando la delega all'Ambiente, verde pubblico, contenzioso e affari legali. Una giunta che si colora di rosa con l'ingresso di Eliana Visone con delega a Pubblica istruzione, edili zia scolastica, mensa e trasporti scolastici. Diventa assessore anche Alba Maffei con le Politiche sociali, pari opportunità e sanità. Per l'Udc - anche se non c'era alcun accordo politico di richiesta ma probabilmente per riconoscenza al ruolo svolto dal partito - è entrato in giunta Pasquale Gaeta con il settore Bilancio, finanze, tributi e patrimonio e rapporti con la frazione Sant'Agata. La carica di presidente del consiglio comunale va a Francesco Filodemo con la delega anche a Sport e spettacolo. Incarichi anche ai consiglieri: a Paolo Normanno va la delega all'Urbanistica, trasformazione urbana, rischio idrogeologico; a Pasquale Gallucci (Udc) il settore Protezione civile, pubblica illuminazione e trasporto urbano; a Mariangela Vieni la delega Beni e attività culturali, turismo, rapporti con la frazione Sant'Andrea; a Francesco Coppola la delega a Cimiteri, manutenzione urbana e territorio, all'ambito montano e patrimonio boschivo; a Gabriele Buonanno quella di Commercio, annona, mercati, viabilità e parcheggi. Nel corso della pubblica assise è scelto con scrutinio segreto alla quarta votazione (maggior numero di voti) il vicepresidente di consiglio comunale; il consigliere di maggioranza Mariangela Vietri. Contestata la scelta da parte del consigliere di minoranza Antonio De Vita: Non condivido questo inizio, prendiamo atto della prepotenza che l'amministrazione ha ritenuto fare. Il sindaco Vignola: Si sarebbe potuto prendere contatto con la maggioranza da parte della minoranza e chiedere l'ipotesi di eleggere un presidente del consiglio comunale. Dalla minoranza il consigliere Nicola Moretti: La scelta di votare due giovani rappresenta una forma di equilibrio, era improponibile un consigliere di minoranza che da decenni ha fatto solo danni. Primo scontro in opposizione. Agata Tarantino replica ribadendo che nel consiglio comunale sia compreso chi è la minoranza. Il consigliere di minoranza Antonello D'Urso: No alle polemiche, svolgeremo un ruolo costruttivo di opposizione e chiedo al presidente di mantenere gli equilibri. Scelti i capigruppo: per la maggioranza Paolo Normanno, per l'opposizione Nicola Moretti e Antonio De Vita. Guacci, Visone, Maffei e Gaeta nell'esecutivo Filodemo presidente. In aula Deleghe agli eletti Vietri Normanno Gallucci Coppola e Buonanno -tit_org-

Telese Terme

Volontariato e istituzioni uniti a difesa del territorio

[Redazione]

Télese Terme Volontariato e istituzioni uniti a difesa del territorio Antonio Mastella Un percorso per favorire l'incontro, il dialogo, il coinvolgimento, lo scambio di esperienze con cui dare vita a una progettazione comune e condivisa tra istituzioni e volontariato: è il senso dell'incontro, voluto ed organizzato dal Centro servizi per il volontariato di Benevento (CesvoB) e svoltosi a Télese, con la partecipazione di 14 delle associazioni che operano in Valle Telesina. Noi crediamo nel volontariato - ha chiarito il sindaco Pasquale Garofano - e siamo pronti a offrire la massima disponibilità sui programmi che verranno elaborati. Con il coordinamento del CesvoB, l'obiettivo di mettere a regime un così importante servizio per la comunità va senz'altro incoraggiato e sostenuto. Abbiamo mosso un primo, serio passo in tal senso. In sostanza, l'idea di fondo dell'iniziativa era quella di valutare e prendere in considerazione ipotesi di intervento delle organizzazioni rispetto ai maggiori bisogni del territorio per i quali il volontariato può costituire un solido punto di riferimento. E devo dire - è stato il commento di Cristina Aceto, direttrice del centro e coordinatrice dei lavori - che non poche sono state le proposte emerse dal dibattito. Mi preme segnalare, in particolare, la richiesta di garantire una puntuale formazione e qualificazione dei volontari. E se ne capisce il motivo. Dal dibattito sulle possibili attività da svolgere, a raccogliere il consenso unanime sono state quelle relative all'intervento in caso di calamità; al supporto logistico per una più efficace fruizione dei beni culturali ed ambientali; alla tutela ambientale. A ben vedere ha puntualizzato il primo cittadino - si tratta di ambiti di intervento che devono essere assicurati da persone competenti, formate, capaci di muoversi con efficienza e professionalità. Per il presidente del CesvoB, Raffaele Amore: Occorre lavorare perché la più che meritoria presenza del volontariato nel Sannio diventi una rete tanto fitta quanto efficiente di supporto e sostegno. Al tavolo di lavoro hanno partecipato il gruppo comunale protezione civile di Dugenta; la P.A. di Frasso; il gruppo protezione ORIPRODUZIONE RISERVATA civile di Durazzano; P.A. protezione civile Telesia; il gruppo Fratres Télese Terme; P.A. per la buona sanità Molisannio; la Confraternita di Misericordia di Solopaca; il Circolo Onlus; la federazione pro-vita; la sottosezione di Télese dell'associazione nazionale dei Vigili del fuoco; il Caudium Horses; il gruppo comunale protezione civile di Frasso; Italia verde; il Girasole. ORIPRODUZIONE RISERVATA L'obiettivo Formare personale specializzato capace di affrontare ogni tipo di emergenza L'altruismo Volontari al lavoro in una fase di emergenza - I - tit_ org -

Fantasma al Castello, il Medioevo rivive a Nocera

[Lara Adinolfi]

Fantasma al Castello, il Medioevo rivive a Nocera Lara Adinolfi. U sei e che cosa vuoi da me, tanto tutti li andrete a finire, nella cisterna c'è posto per tutti. Versi inquietanti per una notte da brividi da trascorrere in un antico maniero passeggiando al chiaro di luna lungo un sentiero illuminato dalle lanterne in attesa dell'appuntamento ravvicinato con gli spiriti dei grandi personaggi che vissero tra queste antiche rovine. Per un suggestivo viaggio nel tempo alla scoperta di chi incrociò il proprio destino con questi luoghi. Nel punto esatto in cui il mondo dei vivi abbraccia quello dei morti, oggi e domani, ore 20,30, al Castello del Parco Fienga di Nocera Inferiore, si spegneranno le luci si accenderà l'arte nell'attesissimo incontro con l'altrove. È la seconda edizione della kermesse Fantasma al Castello, ideata dall'associazione Ridiamo Vita al Castello con il supporto di brillanti giovani provenienti dalle scuole di recitazione della città. Teatro itinerante e sperimentale che regalerà al pubblico una completa interazione con i grandi della storia che ritorneranno sulla scena. Da Elena Degli Angeli, moglie del re Manfredi di Sicilia, confinata nel castrum di Nocera nel lontano 1267 a Matul, crudele e temerario servitore di Papa Urbano VI o ancora allo stesso pontefice ospitato al castello dal 1384 al 1385 e che dall'alto della Torre Normanna lanciò veementi scomuniche agli assediati capeggiati da Carlo III d'Angiò. E, ancora. Cenci di Trastevere, la celeberrima carceriera rapita da una insana pazzia per l'amore non corrisposto di Baffio; Niccolò Acciaiuoli, amico dei sommi poeti d'Italia Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio, ospite della rocca nel 1362: un interessantissimo manipolo di uomini e donne che nel Medioevo dimorarono nella rocca di Nocera Inferiore prenderanno vita durante questa iniziativa di interesse storico e culturale di cui si preannuncia già il tutto esaurito. Proprio qui dove forse nel corso di una visita fatta al castello, il sommo poeta Dante così cantò al suo grande e sincero amico Carlo Martello: Assai m'amasti, ed abesti ben onde: Che se io fossi già stato, io ti mostrava Di mio amor più oltre, che le fronde, tra performance teatrali itineranti, la storia si rispecchierà definitivamente nella leggenda. Partner: Borgo de' Coronati di Angri, Sbandieratori e Musicisti Nocera de' Pagani, Ardenauta Teatro, De Pilippis Insurance, Protezione civile Club Universo, Bad Bros-English Pub, Ranucci, Alveare Bianco. RIPRODUZIONE RISERVATA Suggerimenti Tra cronaca e leggenda il soggiorno nella rocca di Petrarca Urbano II Matul e Cenci Rievocazione Weekend tra i misteri del Castello Fienga visita notturna col fiato sospeso e l'incontro con gli spettri del maniero Inedito Lomax unaffaccianoaFagmi -tit_org-

Ruoti, primo incontro con le associazioni locali

Scalise inizia dal "suo" mondo del volontariato

[Redazione]

Ruoti, primo incontro con le associazioni locali Scalise inizia dal 'suo mondo del volontariato RUOTI - Il sindaco Scalise conlincia dalle associazioni e invoca una rete per la solidarietà sociale.primo impegno in agenda coincide con un incontro con le associazioni del territorio. La riunione, svoltasi martedì sera alla taverna Foj di Ruoti, con la presenza di oltre una decina di associazioni, tra cui spiccavano la Pro loco, la Protezione civile, l'azione Cattolica, l'Avis, oltre a raggruppamenti di diverso orientamento, ha segnato una vera e propria tappa politica. Vengo dal mondo del volontariato, ha ribadito Scalise, so cosa significa essere volontario, dedicare il proprio tempo agli altri e al bene comune. Provengo dal mondo degli scout e il òyì impegno nasce dalla concretezza che ho acquisito nella Croce Rossa. Anche a Ruoti., ha con tinuato il sindaco, il privato sociale deve fare rete, ogni associazione non deve essere una monade isolata, nel proprio orticello, ma tutti insieme, nessuno escluso, dobbiamo contribuire ad un progetto comune di nascita del territorio, che ci veda impegnati in prima persona collettivamente. Ognuno deve sapere quali sono gli intenti dell'altro e interagire nei processi di cambiamento. Ci sono tante emergenze da affrontare e il Comune non può essere l'unico attore, seppure spetta alle istituzioni dare una linea di indirizzo. Sono qui per ascoltarvi e per programmare con voi un piano d'azione". ' estate è il tempo dello svago ma anche della riflessione, il Sindaco ha preso spunto dagli eventi in programma per richiamare le associazioni im pegno comune che guardi ad obiettivi a lungo e medio termine. Solo per fare un esempio, a Ruoti, c'è una bambina che per frequentare regolarmente la scuola ha bisogno di servizi igienici dedicati, sterili ed asettici. Perché non destinare il ricavato di una serie di eventi per migliorare insieme la vivibilità del paese? Molte associazioni non hanno ancora una sede, ma tutte hanno accolto favorevolmente e con interesse il percorso indicato dal sindaco. -tit_org- Scalise inizia dal suo mondo del volontariato

Piogge al Nord e caldo estremo al Sud: moltissimi i danni

[Redazione]

Tra incendi e siccità. E' uno stato d'emergenza ROMA - Caldo estremo, siccità e rischio incendi al Sud, piogge anche forti al Nord. L'Italia è divisa in due dal meteo. Dopo il maltempo intenso che ha colpito le regioni settentrionali e la Toscana, la situazione resta instabile sul Centronord. La protezione civile ha diramato ieri un'allerta meteo di moderata criticità per rischio idraulico diffuso in Lombardia (nodo idraulico di Milano) e moderata criticità per rischio idrogeologico in Friuli Venezia Giulia (Bacino montano del Tagliamento e del Torre, Bacino dell'Isonzo e Pianura di Udine e Gorizia, Bacino del Livenza e del Lemene, Bacino di Levante-Carso) e Lombardia (Valchiavenna, Lario e Prealpi occidentali. Laghi e Prealpi Varesine). Un vasto vortice di bassa pressione centrato sulle Isole britanniche sta indirizzando diverse perturbazioni e l'instabilità è destinata a continuare, mentre al Sud prevale il sole e il caldo intenso, che domani tenderà addirittura a intensificarsi. Trombe d'aria, bombe d'acqua e tempeste di grandine si sono abbattute sulle campagne provocando, stima Coldiretti, decine di milioni di euro di danni, colpendo a macchia di leopardo dal Piemonte alla Lombardia, dall'Emilia Romagna al Veneto, così come il Centro Italia, con centinaia di piante da frutto sradicate, serre crollate, edifici scoperchiati, coltivazioni di mais, grano e fieno distrutte, frutti a terra, allagamenti e frane. "Siamo di fronte al moltiplicarsi di eventi estremi - sostiene la Coldiretti - con l'alternarsi di caldo anomalo, gelate e siccità, bombe d'acqua e grandinate violente. Una ulteriore dimostrazione della tendenza ai cambiamenti climatici con gli eventi estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle mfrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio." Oggi, intanto, il caldo sarà ancora intenso al Sud e in Sicilia, con tempo soleggiato e picchi intorno ai 40 C, mentre al Centronord risulterà variabile. Domenica la situazione tenderà a invertirsi: venti più freschi di Maestrale porranno fine all'ondata di caldo in tutto il meridione, per contro il tempo migliorerà sulle regioni settentrionali. Nei primi giorni della prossima settimana le giornate saranno in prevalenza soleggiate, con poca instabilità anche sui rilievi e con le temperature che tenderanno ad aumentare, attestandosi su valori nella media, o leggermente al di sopra, ma senza nuovi eccessi di caldo. Grandinata ieri a Milano -tit_org-

**L'accusa di Castelluccio (Fi). Le precisazioni e l'appello dell'assessore Braia
Ma quei soldi non salveranno il settore**

[Redazione]

L'accusa di Castelluccio (Fi). Le precisazioni e l'appello dell'assessore Braia POTENZA - Accuse da una parte, precisazioni dall'altra (sulla questione dei fondi per le gelate) fra il vicepresidente del consiglio regionale Paolo Castelluccio (Fi) e l'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia. Dice Castelluccio: Non saranno certamente gli 8 milioni y 100 mila euro destinati dal governo alla Regione e tanto meno l'annunciata accelerazione dei pagamenti arretrati da parte di Agea a risollevare la situazione fortemente critica del mondo agricolo soprattutto per indisponibilità finanziaria a concludere la stagione di grande raccolta ortofrutta e a procedere alle operazioni colturali autunnali. Solo nel Metapontino i danni provocati da neve e gelo sono di gran lunga superiori alla posta finanziaria decisa dal Governo. Si pensi ad esempio alle aziende di fragole che sono quelle più colpite e che da gennaio si sono trascinati con le crescenti diffi coltà di mercatoparte provocati da calamità naturali. Spiega Braia: Esprimiamo grande soddisfazione per la celerità con la quale il consiglio dei Ministri riconosce al Dipartimento della Protezione civile 8 milioni e 100 mila euro alla Regione Basilicata per coprire gli interventi di somma urgenza che gli Enti Locali hanno dovuto mettere immediatamenteatto per fronteggiare l'emergenza (situazioni di rischio, messa in sicurezza di aree interessate agli eventi per evitare danni a persone e cose). Sui danni da calamità in agricoltura, per la prima volta comprendenti anche i danni alle produzioni, occorre precisare che gli uffici del dipartimento Agricoltura stanno procedendo all'istruttoria delle 1.445 istanze presentate a seguito del bando rimanendo in attesa, nei prossimi mesi, del riparto regionale dei fondi disponibili sul fondo di solidarietà nazionale. Auspichiamo la stessa rapidità e responsabilità nell'assegnazione delle risorse dedicate esclusivamente al comparto agricolo. Paolo Castelluccio - tit_org-

La Protezione civile comunica l'importo per i danni da neve del gennaio scorso
Gelate, il governo dà 8 milioni

[Redazione]

La Protezione civile comunica l'importo per i danni da neve del gennaio scorso. Gelate, il governo dà 8 milioni. Determinati anche i finanziamenti per le calamità fra 2013 e 2014 nel Materan POTENZA - Ammontano a 8 milioni e 100.000 euro le risorse destinate dal Governo alla Regione Basilicata a seguito dei danni causati dalle nevicate record che si sono registrate dal 5 al 18 gennaio 2017. La comunicazione è giunta ieri dal Capo dipartimento della Protezione civile che ha trasmesso la delibera del Consiglio dei ministri del 16 giugno scorso. Con un'ordinanza lo stesso Dipartimento della protezione civile ha provveduto a nominare commissario delegato per l'espletamento delle attività e senza alcun onere aggiuntivo il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella. Per fronteggiare l'emergenza causata dalle nevicate del mese di gennaio la Regione Basilicata è stata, inoltre, autorizzata a trasferire su una apposita contabilità speciale intestata al commissario delegato ulteriori proprie risorse. In una comunicazione a parte, la Protezione Civile ha inoltre reso noto che sono state determinate le risorse per i danni subiti dal patrimonio edilizio privato per gli eventi calamitosi del dicembre 2013 e per i danni subiti dalle attività commerciali in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal primo al 3 dicembre 2013 nel territorio di alcuni comuni delle province di Potenza e Matera e del movimento franoso verificatosi il 3 dicembre 2013 nel territorio del comune di Montescaglioso. Per i danni subiti al patrimonio edilizio privato il procedimento si è concluso con le verifiche istruttorie, a cura dei Comuni e sotto il coordinamento regionale, e la Delibera del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2016 ha determinato i limiti massimi di importo dei finanziamenti agevolati nel limite complessivo di 4.519.441,57 euro di cui 790.990,89 per l'evento di ottobre 2013 e 3.728.450,68 per gli eventi di dicembre 2013. Per i danni subiti dalle attività economiche e produttive il capo dipartimento della Protezione civile ha comunicato la ripartizione delle risorse finanziarie a oggi disponibili per contributi alle attività economiche e produttive nella percentuale del 15,38% dei fabbisogni determinati nel 2014 dal Commissario delegato che per i due eventi che hanno interessato la Basilicata nel 2013 ammontano complessivamente a 4.462.120 euro. In particolare, per la dichiarazione dello stato di emergenza del 10 gennaio 2014 in conseguenza degli eccezionali eventi verificatisi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nel territorio dei comuni di Bernaia, Montescaglioso, Pisticci e Scanzano Jonico è stato assegnato un contributo massimo di 631.871 euro. Mentre, per la dichiarazione dello stato di emergenza del 24 gennaio 2014 in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal primo al 3 dicembre 2013 nel territorio di alcuni comuni delle province di Potenza e Matera e del movimento franoso verificatosi il giorno 3 dicembre 2013 nel territorio del comune di Montescaglioso è stato assegnato il contributo massimo di 3.830.249 euro. Per l'attivazione dei contributi per le attività economiche e produttive la Regione ha provveduto a individuare l'organismo istruttore; predisporre la modulistica per la presentazione delle domande; definire le procedure per l'accesso ai contributi da parte dei soggetti interessati. Ora si è nella fase di interlocuzione con il Dipartimento della Protezione civile per la conclusione delle procedure e l'avvio della presentazione delle domande. RIPRODUZIONE RISERVATA Per i danni di 4 anni fa ci sono circa 9 milioni divisi fra edilizia e imprese. Un agricoltore mostra i danni della neve nel gennaio scorso -tit_org-

Eolico, si spezza la pala di un'elica

Cresce la paura tra i residenti. Timori anche per quelli di Piani del Mattino.

[Redazione]

È accaduto nella frazione di San Nicola. Secondo episodio nel giro di una settimana Eolico, si spezza la pala di un'elica. Cresce la paura tra i residenti. Timori anche per quelli di Piani del Mattino.

ALESSIAGUMM MARIA POTENZA - Come se non bastasse l'inquinamento acustico a creare problemi, sia a Piani del Mattino sia nella frazione di San Nicola di Avigliano, ora ci si mette anche la paura che da un momento all'altro una folata di vento spezzi, come è accaduto ieri, la pala di un'elica di mini eolico che è stata già installata. Quanto avvenuto ieri è già il secondo caso nel giro di una settimana. Due incidenti che, per fortuna, non hanno provocato danni alle abitazioni né ferito nessuno. Ma se basta un po' di vento a far sì che questi impianti perdano pezzi forse qualche domanda bisognerebbe porsi. E non solo per quanto accaduto a San Nicola ma anche per quello che - facendo i dovuti scongiuri - potrebbe verificarsi anche a Piani del Mattino visto che, come confermato da entrambe le parti, i mezzi e gli operai al lavoro in una zona e anche nell'altra sono sempre gli stessi. È noto che gli impianti eolici per funzionare e produrre energia hanno necessariamente bisogno del vento ma se è proprio il vento a provocare simili incidenti il sospetto è che delle due, l'una: o per fare in fretta le pale e le eliche non vengono installate bene o gli impianti sono già vecchi probabilmente dopo essere stati rimossi da altre zone e magari solo ridipinti di bianco sono ora installati a Piani del Mattino e a San Nicola. Altrimenti difficile spiegarsi come, non essendosi verificata una tromba d'aria o un tornado, quelle due eliche possano essersi spezzate. A scoprire quanto accaduto ieri, forse alle prime luci dell'alba, è stato, intorno alle 9, uno dei residenti di San Nicola che la pala se la trova a circa 80 metri dalla sua abitazione. Fino alle 2 di notte - racconta l'uomo - oltre al solito rumore ho avuto l'impressione che ci fosse qualcos'altro ma non essendo un tecnico ma semplicemente un cittadino che, dalla sera alla mattina si è ritrovato quella pala a pochi metri da casa, non ho potuto fare altro che subire passivamente anche quel rumore "anomalo". Quando tra le 8.30 e le 9 sono uscito dalla mia abitazione ha aggiunto - mi sono accorto che l'elica della pala era spezzata. Immediatamente "ho chiamato i carabinieri e i Vigili del fuoco che sono intervenuti sul posto. Ma né gli uni né gli altri hanno potuto materialmente mettere mano all'impianto perché gli unici titolari a farlo sono i titolari delle Pas (Procedura abilitativa semplificata) che è l'unica "autorizzazione" necessaria per gli impianti di mini eolico. A ogni Pas, in realtà, dovrebbe corrispondere un soggetto diverso ma il dubbio che serpeggia è che quelle Pas, alla fine potrebbero fare capo a una sola ditta che così facendo aggirerebbe la normativa sui parchi eolici che, tra le altre cose, prevede, prima dell'avvio dei lavori, al procedimento di Via (Valutazione di impatto ambientale). Tornando a ieri mattina i Carabinieri e i Vigili del fuoco - che hanno recitato la pala danneggiata - non hanno potuto fare altro che redigere dei verbali ed avvisare l'Ufficio tecnico del Comune di Avigliano che ha giurisdizione su quella parte di frazione. Ora spetterà ai tecnici comunali effettuare un sopralluogo e fare intervenire chi quella pala l'ha installata. Una serie di passaggi burocratici che, probabilmente, non si concluderanno nel giro di qualche ora o di qualche giorno. E se così fosse sulla testa delle famiglie di San Nicola - una decina in tutto quelle che vivono circondate dagli impianti - oltre all'inquinamento acustico ora incombe anche la paura che o l'elica spezzata o qualche altra che potrebbe spezzarsi potrebbe provocare danni seri. A San Nicola, tra l'altro, da quando sono cominciati i lavori - una pala è già funzionante, altre 5 sono state installate ed è stata già realizzata una mega cabina elettrica che non avrebbe potuto essere posizionata in quel punto visto che anche la società Terna avrebbe presentato un ricorso c'è una autogrù che è stata "parcheggiata" proprio sotto un traliccio dell'alta tensione. In pratica basterebbe un piccolissima scarica elettrica e le conseguenze potrebbero essere imprevedibili. Come se non bastasse le pale per il mini eolico già installate sono state tutte posizionate a ridosso dei tralicci dell'energia elettrica mentre per legge prescrive una distanza compresa tra i 15 e i 20 metri. Tre mesi fa le famiglie di San Nicola, tramite un legale, hanno inviato al Comune di Potenza una lettera di diffida ma a oggi non hanno ricevuto

neanche una risposta. Come attendono ancora risposte quelli del comitato di Piani del Mattino che oggi più di ieri temono che simili incidenti si possano verificare anche da loro. In basso a destra la pala dell'elica, dell'impianto di mini eolico, che si è spezzata nella frazione di San Nicola dove gli impianti per lo più hanno solo due pale. -tit_org- Eolico, si spezza la pala di un elica

VIETRI Incendio a Fontanelle**Distrutte dalle fiamme alcune piante di ulivo e macchia mediterranea***[Redazione]*

I Incendio a Fontanelle VIETRI - Un incendio è divampato tra contrada Fontanelle e i terreni che costeggiano la strada comunale Pietra Sant'Angelo. Le fiamme divampate intorno alle 14 hanno distrutto macchia mediterranea e diverse piante di ulivo interessando un'area di circa tre ettari. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile, i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Potenza e i Carabinieri forestali della locale stazione. Ad alimentare le fiamme un forte vento che nel primo pomeriggio ha soffiato per alcune ore. Il lavoro per lo spegnimento e bonifica dell'area si è prolungato fino alle 18 circa, quando il vento ha dato forza alle fiamme di riprendere in alcune zone, poi prontamente spente. RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme divampate in contrada Fontanelle -tit_org-

Caldo estremo al Sud e le bufere al Nord fanno una vittima = Piogge al Nord e caldo estremo al Sud: moltissimi i danni

SERVIZI a pagina 3

[Silvia Caprioglio]

METEO IMPAZZITO Caldo estremo al Sud E le bufere al Nord fanno una vittima SERVIZI a pagina 3 Tra incendi e siccità. E' uno stato d'emergenza Piogge al Nord e caldo estremo al Sud: moltissimi i danni ROMA - Caldo estremo, siccità e rischio incendi al Sud, piogge anche forti al Nord. L'Italia è divisa in due dal meteo. Dopo il maltempo intenso che ha colpito le regioni settentrionali e la Toscana, la situazione resta instabile sul Centronord. La protezione civile ha diramato ieri un'allerta meteo di moderata criticità per rischio idraulico diffuso in Lombardia (nodo idraulico di Milano) e moderata criticità per rischio idrogeologico in Friuli Venezia Giulia (Bacino montano del Tagliamento e del Torre, Bacino dell'Isonzo e Pianura di Udine e Gorizia, Bacino del Livenza e del Lemene, Bacino di Levante-Carso) e in Lombardia (Valchiavenna, Lario e Prealpi occidentali. Laghi e Prealpi Varesine). Un vasto vortice di bassa pressione centrato sulle Isole britanniche sta indirizzando diverse perturbazioni e l'instabilità è destinata a continuare, mentre al Sud prevale il sole e il caldo intenso, che domani tenderà addirittura a intensificarsi. Trombe d'aria, bombe d'acqua e tempeste di grandine si sono abbattute sulle campagne provocando, stima Coldiretti, decine di milioni di euro di danni, colpendo a macchia di leopardo dal Piemonte alla Lombardia, dall'Emilia Romagna al Veneto, così come il Centro Italia, con centinaia di piante da frutto sradicate, serre crollate, edifici scoperchiati, coltivazioni di mais, grano e fieno distrutte, frutti a terra, allagamenti e frane. "Siamo di fronte al moltiplicarsi di eventi estremi - sostiene la Coldiretti - con l'alternarsi di caldo anomalo, gelate e siccità, bombe d'acqua e grandinate violente. Una ulteriore dimostrazione della tendenza ai cambiamenti climatici con gli eventi estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio." Oggi, intanto, il caldo sarà ancora intenso al Sud e Sicilia, con tempo soleggiato e picchi intorno ai 40 C, mentre al Centronord risulterà variabile. Domenica la situazione tenderà a invertirsi: venti più freschi di Maestrale porranno fine all'ondata di caldo in tutto il meridione, per contro il tempo migliorerà sulle regioni settentrionali. Nei primi giorni della prossima settimana le giornate saranno in prevalenza soleggiate, con poca instabilità anche sui rilievi e con le temperature che tenderanno ad aumentare, attestandosi su valori nella media, o leggermente al di sopra, ma senza nuovi eccessi di caldo. -tit_org- Caldo estremo al Sud e le bufere al Nord fanno una vittima - Piogge al Nord e caldo estremo al Sud: moltissimi i danni

A Dasà il day after è fumo e cenere dall'entroterra alla costa tanti i focolai = Il "day after" è fumo e cenere

[Gianluca Prestia]

A Dasà il day after è fumo e cenere dalPentroterra alla costa tanti i focolai F.fi.6.alle8 e â Resta la paura nel piccolo borgo del Vibonese aggredito mercoledì sera da un vasto incendio Il "e ay after" è fumo e cenere A Dasà si fa la conta dei danni, la popolazione è rientrata nelle abitazioni ma è pronta nuovamente a lasciarle diGIAMLUCAPBESTia DASA' ("VTBO VALENTIA) - L'odore di bruciato è ancora acre, forte, intenso, si insinua tra le narici e si fa fatica a toglierlo. D'altronde, il fuoco che si staglia lontananza non è ancora del tutto domato e il fumo che ne scaturisce impiega poco per raggiungere il centro abitato. Sul costone che si erge sopra i tetti la vegetazione è completamente arsa, i tronchi di alberi carbonizzati e piegati i cui rami ridotti a scheletri fanno assumere al paesaggio il macabro colore "total black" dopo quello rosso acceso di appena poche ore prima. Un panorama post apocalittico, quasi spettrale. I rumori, poi, sono quasi spettrali nell'avvicinarsi a quelle zone: lo sfrigolio del pietrisco che viene giù, ormai senza più le barriere delle sterpaglie, è quasi sinistro. E la gente che poche ore prima ha visto le fiamme ergersi imponenti nell'aria e minacciare le proprie case, ieri mattina era al lavoro per far fronte ai danni. Il giorno dopo l'inferno di fuoco, nel piccolo borgo delle Preserre vibonesi il quadro dipinto è questo. Si cerca, infatti, di tornare alla normalità. Le immagini sconvolgenti della notte precedente, con le fiamme a ridosso delle case e i residenti della zona impauriti che si riversano precipitosamente in strada, tra le sirene ed i lampeggianti di Vigili del fuoco e carabinieri, sono ancora ben presenti negli occhi. Solo dopo le 3.00 di giovedì la situazione è tornata sotto controllo anche se i focolai poco distanti hanno continuato a far sentire, minacciosa, la loro presenza, scalando il costone sovrastante il centro abitato, salvo sol perché il vento inizialmente ha spirato in senso opposto. La popolazione del luogo si sente miracolata. L'altra notte, come mostrano le foto e soprattutto i video, ha temuto di perdere tutti i propri averi. Fortunatamente così non è stato. Solo che il pericolo non è scampato. Nella tarda mattinata, infatti, l'allarme è tornato perché, con l'innalzamento delle temperature le fiamme hanno ripreso vigore rendendo necessario rinvio di una squadra di terra dei Vigili del fuoco che però, ben poco hanno potuto fare, in quanto ü fronte è lungo la collina, in una zona inaccessibile. Servivano i canadair e gli elicotteri che il capo della Protezione Civile regionale, Carlo Tansi, ha garantito al sindaco Raffaele Scaturchio: Fortunatamente sono arrivati in mattinata - ha affermato il pri Il giorno dopo a Dasà si fa la conta dei danni causati dal vasto incendio di mercoledì sera. Intanto le famiglie che avevano evacuato le case vi hanno fatto ritorno mo cittadino che ieri sera, insieme ai suoi compaesani, carabinieri e personale del 115 si è prodigato per salvare il salvabile - perché era necessario intervenire massicciamente per sedare gli ultimi focolai. Mercoledì sera è stato un vero e proprio inferno ma grazie all'apporto di tutti non ci sono state vittime. Starnarli (ieri, ndr) abbiamo ripreso a lavorare, ancora stanchi ed amareggiati per quanto avvenuto. Vedere il proprio paese invaso letteralmente dalle fiamme è una cosa che non auguro a nessun. Oltre 20 ettari di piante d'ulivo, vera e propria risorsa per la nostra comunità, sono andati in fumo. Intanto, il giovane primo cittadino ha invitato tutte le persone che hanno abitazioni nei pressi del fronte delle fiamme a prendere le necessarie precauzioni e, in caso di pericolo, di abbandonarle. Ma quella di mercoledì è stata una giornata di fuoco nel vero senso della parola in tutto il Vibonese. In contemporanea con Dasà, a Sorianoello, borgo a pochi chilometri si è sviluppato un altro vasto incendio che ha minacciato di interessare le abitazioni. E lo stesso è avvenutonumerose altri centri. In tutto, fa sapere la sala operativa dei Vigili del fuo co di Vibo, sono stati 63 gli interventi effettuati dalle ore 8 del 27 giugno alle ore 12 del 29 giugno. Di questì.,55 hanno riguardato incendi di macchia mediterranea e colture. Quelli più complessi si sono registrati a Zambrone (27 giugno), nell'area compresa tra i comuni di Sant'Onofrio, Stefanaooni e Vibo Valentia (28 giugno), nel territorio compreso tra Pizzo e Maierato (28/29 giugno), Soriano in località "Collina degli Angeli" dove è stato richiesto l'intervento di una squadra operativa del distaccamento di Chiaravalle; e poi. Capo Vaticano e Ricadi, Joppolo, Nicotera marina e Drapia

in località Torre Galli. Per tutto l'arco temporale interessato hanno operato ininterrottamente in media cinque squadre operative in turno ordinario, una squadra in turno libero e nella notte appena trascorsa per poter intervenire su Soriano è stato richiesto l'intervento di una squadra operativa del distaccamento di Chairavalle. RIPRODUZIONE RISERVATA Un paesaggio spettrale tra gli scheletri degli alberi -tit_org- A Dasà il day after è fumo e cenere dall entroterra alla costa tanti i focolai - Il day after è fumo e cenere

REGGIO CALABRIA**A Scilla la montagna in fiamme minaccia l'ostello della gioventù***[Fabio Papalia]*

A Scilla la montagna in fiamme minaccia l'ostello della gioventù REGGIO CALABRIA - Intenso lavoro del personale dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Reggio Calabria che, nelle ultime 24 ore, ha effettuato complessivamente 59 interventi, 44 dei quali per incendi di sterpaglie, boschi e colture varie nella Provincia di Reggio Calabria. La mappa dei roghi vede il maggior numero di interventi, ben 36, espletati nella fascia tirrenica, nei Comuni di Reggio Calabria, Villa San Giovanni, SciUa, Palmi, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Gioia Tauro, Rosarno, Maropati, Campo CaJabro, Bagnara Calabria, Seminara, Cittanova, Cinquefrondi, Casignana e Melicucco. Sulla fascia Jónica sono stati otto gli interventi per incendi di sterpaglie (Motta San Giovanni, Melito Porto Salvo, Montebello Jónico, Sidemo, Locri, Condofuri, Bovalino e Brancaleone). Coordinata dalla Prefettura, si è svolta, tra il pomeriggio di mercoledì e la prima mattinata di ieri, un'intensa attività antincendio boschivo finalizzata a domare le fiamme sviluppatesi per circa 350 ettari in località Santa Trada in direzione Nord ver so Scilla. Numerose le squadre dei Vigili del Fuoco e dell'Azienda Calabria Verde intervenute unitamente alle Forze dell'Ordine. persistere dell'incendio, di vastissime proporzioni, ha richiesto anche l'intervento, nella giornata di mercoledì, di due velivoli "Canadair". Presente sul posto anche personale dell'Anas che, dal tardo pomeriggio di ieri sino alle due della scorsa notte ha provveduto, in via precauzionale, all'interdizione al traffico veicolare della Statale 18. La Prefettura ha mantenuto costanti contatti, per gli interventi di rispettiva competenza, con il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Sindaco di Scilla, il Comandante della locale Stazione Carabinieri e il Dirigente della Protezione Civile Regionale, sino a quando non si è avuta certezza che l'incendio, seppur prossimo ad alcune abitazioni e all'Ostello della Gioventù, tuttavia non li ha interessati grazie alla pronta ed efficace attività di spegnimento. Un altro vasto incendio ha interessato le località Orti e Terreti, nel Reggino, con l'impiego del mezzo aereo per lo spegnimento delle fiamme. -tit_org- A Scilla la montagna in fiamme minacciaostello della gioventù

**L'EMERGENZA Numerosi piccoli incendi nel resto del Vibonese
Nella morsa delle fiamme***[Redazione]*

Numerosi piccoli incendi nel resto del Vibonese e la morsa delle fiamme. Dall'entroterra alla costa decine di focolai. I vigili del fuoco sono sotto pressione. ANCHE in altri centri del Vibonese lo "spartito" è stato lo stesso. Uno di quelli maggiormente colpiti dopo Dasà è stato Sorianoello con le fiamme che hanno devastato la "Collina degli Angeli" sviluppandosi su una vasta area e distruggendo completamente la vegetazione dell'area e lambendo alcuni casolari e qualche abitazione, anche se non sono stati registrati danni evidenti. Vibrazioni e crepitii, unitamente alla progressiva trasformazione in cenere anche di alberi d'alto fusto, hanno fatto passare una notte insonne alle Preserre vibonesi. La brutta avventura è terminata verso le 5.20, con l'eliminazione degli ultimi focolai. Particolarmente amareggiato per l'accaduto è il sindaco Sergio Cannatelli che ha, però, manifestato gratitudine per la disponibilità della Prefettura e, dei carabinieri e dei Vigili del fuoco e Protezione civile. Dall'entroterra alla costa sono stati numerosi i focolai. A Joppolo, ad esempio è stato domato solo ieri sera l'incendio che ha divorato decine di ettari di macchia mediterranea, una lussureggiante pineta e uliveti arrivando a pochi metri da alcune abitazioni delle frazioni di Coccorino e Caroniti. Ad andare in fumo l'intera collina che da Joppolo si inerpica sino alla cima dell'altopiano del Poro. Ingenti, quindi, i danni all'ambiente e tanta paura per i residenti di tutto il territorio comunale che si sono visti distruggere una notte uno dei polmoni verdi dell'altopiano di Monteporo. A contrastare le fiamme fin dalle 16,30 di mercoledì sono state inviate, su disposizione della sala operativa permanente di Calabria Verde, quattro squadre di addetti all'antincendio boschivo unitamente a due elicotteri della Regione. Da segnalare, inoltre, che gli incendi hanno provocato interruzioni delle linee telefoniche e anche di energia elettrica a causa del danneggiamento di alcuni tralicci andati in fumo su un costone tra Joppolo e Nicotera. A Drapia analoga situazione nella mattinata di ieri alle pendici della collina "Catara" nella frazione di Caria. Sul posto sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco per spegnere le fiamme localizzate nel punto più alto del paese, definito anche "U pettu a Santa Cruci" dove vi si trova eretta una croce. Zona impervia, difficilmente raggiungibile se non a piedi. Il corpo provinciale dei vigili del fuoco è dovuto intervenire per diverse ore tramite elicottero nel coraggioso tentativo di limitare i danni al territorio e placare le fiamme propagatesi nell'aria. L'ondata di fiamme e fumo non ha risparmiato neanche il comprensorio di Ricadi-Capo Vaticano che ha dovuto fronteggiare diversi incendi scatenati nella giornata di mercoledì, fino a notte inoltrata. In particolar modo, se n'è registrato uno in locausta "Petto Bianco", direzione pineta, i cui abitanti del circondario hanno prontamente allertato i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme fino a notte fonda. Un altro è divampato presso località "Palo Campia" tra Capo Vaticano, la stessa Santa Maria e la frazione di San Nicolo. Si è supposto, tra gli abitanti dei dintorni, che lo scoppio dell'incendio possa essere avvenuto per mano di ignoti, e che quindi non si sia innescato in modo naturale. La e -tit_org-

E TESTIMONIANZE**La gente racconta il terrore siamo dei miracolati***[Giuseppe Parrucci]*

LE La gente racconta il terrore Siamo dei miracolati'. di DASÀ- Erano le 21 circa e qua in paese abbiamo avuto tutti veramente paura, oà grazie a Dio è andata bene. Commenta così il sindaco Raffaele Scaturchio all'indomani dell'inferno di fuoco sviluppatosi mercoledì scorso nel piccolo centro del Tentroterra vibonese che ha fortemente minacciato l'incolumità pubblica: Vedere il proprio paese invaso letteralmente dalle fiamme è una cosa che non auguro a nessuno, prosegue sottolineando la stanchezza e l'amarezza per quanto accaduto, sono senza parole. Mi sembra di aver fatto un incubo commenta il giovane parroco don Bernardino Comerei che per tutta la notte è stato accanto alla sua comunità pregando ed implorando un aiuto divino. - Abbiamo vissuto momenti veramente difficili e carichi di tanto panico per quello che poteva accadere. Ringraziamo Dio perché nonostante tutto non si sono registrati danni alle persone. Per don Bernardino si è trattato veramente di un miracolo attribuito alla Madonna della Consolazione verso la quale i dasaesi nutrono una profonda particolare devozione: A fianco all'aiuto umano dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri e della popolazione credo che ci sia stato un aiuto divino poiché le dimensioni dell'incendio a ridosso delle abitazioni hanno fatto pensare la peggio. Il parroco racconta poi il sogno premonitore che avrebbe fatto un'emigrata dasaese a Torino: Una signora, lunedì scorso, ha sognato la Madonna della Consolazione che guardava da sopra la montagna verso il paese dove era radunata una moltitudine di persone. L'indomani la stessa signora - ha affermato don Bernardino - ha telefonato ad alcuni parenti di Dasà per chiedere se fosse successo qualcosa riferendo del sogno. Ma di un intervento divino, di un miracolo, sono convinti in tanti a Dasà perché abbiamo visto veramente l'inferno afferma la proprietaria del supermercato che si trova proprio nel punto in cui si è sviluppato l'incendio: Le fiamme alte - continua - il vento che le alimentava, la presenza di bombole di gas e quant'altro ci hanno fatto cadere nella disperazione più totale. Il fuoco sembrava inarrestabile. E intanto nella mattinata di ieri il fuoco, che sembrava essere stato completamente sedato, si è nuovamente innescato facendo ricadere nella paura gli abitanti del piccolo centro tant'è che il sindaco Scaturchio ha diramato un avviso invitando i cittadini residenti nelle abitazioni in prossimità di aree boscate di prendere le dovute cautele e se necessario di abbandonare le residenze nel caso in cui gli incendi dovessero lambire le loro proprietà. Nel pomeriggio di ieri per spegnere definitivamente i vari focolai si è alzato in volo su Dasà un elicottero della protezione civile regionale garantito al sindaco Scaturchio dal capo dipartimento Carlo Tansi con il quale sono stati a stretto contatto telefonico durante tutta la serata di mercoledì e nella mattinata di ieri. RIPRODUZIONE RISERVATA Bombola del gas trovata nei pressi dell'incendio -tit_org-

CROPANI Non sono stati registrati feriti

Fiamme in un garage distrutte due auto e una moto danni anche alla palazzina

[R.c.]

Non sono stati registrati feriti Fiamme in un garage Distmtte due auto e una moto Danni anche alla palazzina Oltre alle automobili e CROPANI - Bisognerà ca- alla moto, problemi sono pire cosa abbia potuto sca- stati riscontrati anche alle tenere quel fuoco e soprat- pareti e alla struttura petutto se le fiamme abbiano rimetrale del garage a tal o meno una matrice dolo- punto che la palazzina è sa. stata fatta evacuare. Due le auto e una moto Vigili del fuoco e tecnici completamente distrutte del Comune hanno moria causa di un incendio che tarato la situazione per acsi è sviluppato all'interno certarsi che lo stabile sia di un garage in una palaz- agibile. Fortunatamente zina di quattro piani, tuo- non sono stati registrati ri terra, nel comune di feriti. Cropani Superiore. ' C. Sul posto i vigili del fuo- RIPRODUZIONE RISERVATA co del distaccamento di Sellia e del Comando provinciale di Catanzaro. L'auto divorata dalle fiamme - tit_org-

Verduci sceglie la squadra di governo

Rispettate le attese della vigilia, scelti sei assessori: al bilancio Enza Mallamaci

[Paolo Vacalebre]

Nominata la giunta comunale, Rocco Campólo sarà il vicesindac. Rispettate le attese della vigilia, scelti sei assessori: al bilancio Enza Mallamaci di MOTTA SAN GIOVANNI - Si emoziona, soprattutto, nel ricordare il fratello Ciccio, scomparso alcuni anni fa il sindaco Giovanni Verduci alla "prima" del Consiglio comunale di Motta San Giovanni dopo la recente consultazione elettorale. La sala consiliare di Palazzo Alecce, gremita come spesso accade all'esordio della nuova assemblea comunale, ha visto, tra l'altro, la presenza di diverse autorità militari e civili. "Alla nostra città ha detto il sindaco durante il suo intervento post giuramento - dedicheremo tutti, la nostra passione, per renderla più sicura e più bella, più gentile, consapevole delle proprie peculiarità e desiderosa di partecipare alle sfide che attendono di essere affrontate. Il sindaco Città bella e gentile frontate e superate". Il sindaco, quindi, ha reso noti i nomi che andranno a comporre la squadra che lo affiancherà nell'amministrare il paese nei prossimi cinque anni. Tutto come anticipato da parte nostra e già da diversi giorni. La nuova giunta comunale di Motta è formata da Rocco Campólo, cui spetta anche la carica di vicesindaco, con delega, fra le altre, ai Lavori Pubblici e Viabilità, Enza Mallamaci, con delega al Bilancio, Tributi, Finanze, Politiche sociali, Cultura e Spettacolo, Protezione civile, Carmelita Lagaña, con delega alla Pubblica istruzione, Politiche dell'educazione e della famiglia. Contenzioso, Domenico Infortuna, con delega all'Ambiente, Ecologia, Rsu, Verde pubblico e arredo urbano. Inoltre, altre deleghe, il sindaco Verduci le ha consegnate al consigliere Beniamino Mallamaci (Attività produttive, Commercio e Artigianato), e al consigliere Domenico Cogliandro (Urbanistica e Pianificazione del territorio, Politiche giovanili). L'ordine del giorno prevedeva l'elezione del presidente del Consiglio comunale e del vicepresidente. La scelta è caduta su Giovanni Gattuso, quale presidente dell'assemblea, mentre la vicepresidenza è stata "affidata" ai gruppi di minoranza, e a rappresentare la carica sarà Ausonia Malara della lista "Valore comune". 8 RIPRODUZIONE RISERVATA Giovanni Verduci nella seduta inaugurale -tit_org-

Onda travolge turisti, un morto a Savona

[Redazione]

Onda travolge turisti, un morto a Savona< È drwnnu Si è cotismiato ne? tratto della del Prolungamito a. Sauona. La vittim un 58òæ tomm Tragedia in òÿää a Savons ieri pomeriggio: un uomo è morto in mare e altri tre sono stati tratti, in salvo, dopo caserâ. spinti in acqua, nonostante le condizioni di bumsca ñ la mareggiata, che imperversa sulle cuite della Liguri â in queste ore. A perdere la vito un uomo di 5anni, annegata ne] tratto di òääâ antistante la spiaggia de) Prolungamento a Savona. Si tratta di un turista torinese di origini moldave che si trova.va iâ ñiââ ad un gruppo in vacanza in Liguria.. In 4 oggi â. âiïi avventurati in acqua nonogtan- te le coiTidiidon.i proibitive del mare. In difficoltà per via delle correnti alimentate dal forte vento non riuscivano più a guadajsp.ttre la riva. Sul posto Ã intervento del 118 insieme a vigili del fuoco e capitaneria di porto, allertati da alcuni testimoni.. Due iöü riusciti a tornare ä tm-a con La tragedia l'aiuto di. alcuni bagnanti. Un'altra persona è stata invece recuperata largo da un elicottero della capitaneria, di porto e trasportato aH'ospedale San Paolo di Savona per un principio di annegamento. Si orijpnario di Careare in Val lionnidB nell'cntroteiTa savonese. Le condizioni non sarebbero gravi se il giovane ha ingerito molta acqua. Inizialmente diaperso, il corpo del 50 enne torinese annegato è stato recuperato in òiääâ dai soccorritori ñ trasportato aJJ Obitorio del nosocomio savonese, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Un intervent.o co.mples.so eun difficoltà anche per i vigili del fuoco, entrati in acqua con un gommone e poi costretti a nenãääâ per via delle condizioni manne. Quattro visitatori si erano amschiatimare con condizioni di burrasca: per uno di loro iïi (fé stato nulla da fare -tit_org-

Afghanistan, l'amore incondizionato dei soldati italiani

[Redazione]

Non si fermano le numerose azioni umanitarie volte dagli uomini del Reggimento Logistico Garibaldi presenti in Afghanistan e guidati dal tenente colonnello Eugenio Fortunato, anche se a pochi giorni ormai dal suo rientro è patria un segnale ancor più tangibile dell'amore verso bambini vittime di continue innocenti stragi. "Nei giorni scorsi infatti, sono state donate elargite quantità di materiali didattici, sportivi e giochi per alleviare le sofferenze di queste piccole creature innocenti, al fine di regalare loro momenti di gioia e serenità. Presenti le massime autorità civili e militari presenti il Comandante dell'FSB, Eugenio Fortunato, l'ufficiale gender tenente Manuela Di Iorio, il Comandante del Plotone Operativo tenente Vito e il Capitano Maggiore Antonio Pio Autorino, anche Presidente dell'Associazione umanitaria "Ampio Raggio Onlus". Il materiale è stato raccolto grazie al progetto umanitario "Ponte della Solidarietà Italia Afghanistan al quale hanno partecipato Associazioni e Gruppi di Protezione Civile: la Protezione Civile di Lettere coordinate da Gerardo Gioià Eroico, la Protezione Civile Gruppo Lucana presieduta dal Dott. Giuseppino Priore, Associazione Anti presieduta dal TcnGen. Vincenzo De LUCA, Associazione "Sempre Frontiere Onlus" presieduta dal Ubaldo Florio, la Dp Loco Lettere presieduta dal Dott. Antonio Ruocco e dal Consiglio Citello Commentale, la Dp Loco Scauti presieduta da Giovanni Salimi la Comunità Buon Consiglio di Don Ciro Alfano, Forum dei Giovani di Scafati coordinato da Cannone Sergianni, Forum dei Giovani di Sant'Antonio Abate coordinato da Umberto Di Girolamo, "Sky On Line" presieduta da Pio Santonicola e il Comitato Sant'Antonio presieduto dalla Dott.ssa Roseella Abagnale. Hanno inoltre contribuito con donazioni di materiale sportivo la scuola calcio Primavera di Salemo dei Presidenti Raffaele Di Marino e Donato Oromolla, la Royal Trophy di Cava dei Tirreni e l'Azienda Givova di Scafati. È in liti la parte del Comandante del Reggimento Logistico "Garibaldi" Col. Stefano C'aprigione per la realizzazione del progetto, che ha pienamente sposato ed anche supportato in patria i suoi uomini. La cerimonia si è svolta, in un clima di grande umanità e solidarietà a favore di una popolazione disasttrata dalle continue guerre. -tit_org- Afghanistan, l'amore incondizionato dei soldati italiani